

RASSEGNA

STAMPA



PROHAIREISIS



PAROLE SOTTO LA TORRE

SERVIZI RADIO

20 luglio 2011

- Radiotre Farhenheit: intervista al direttore Saverio Gaeta
- Radiopress: intervista al direttore Saverio Gaeta e speciale al tg delle 13 sul programma di Parole sotto la Torre
- Radio X: speciale su programma e edizione di Parole sotto la Torre

21 luglio 2011

- RadioPress: speciale su programma Parole sotto la Torre
- Radio Karalitana: intervista al direttore Saverio Gaeta

26 luglio 2011

- Radiodue Rai: intervista al direttore Saverio Gaeta su programma e edizione di Parole sotto la Torre

28 luglio 2011

- Radio X: intervista sulla prima di Parole sotto la Torre
- RadioPress: intervista su "Cagliari in diretta", Tg delle 13 e programma pomeridiano di cultura al direttore Saverio Gaeta e special sul programma.
- Radio Karalitana: intervista al direttore Saverio Gaeta
- RadioTre Farhenehit: intervista con il direttore Saverio Gaeta

29 luglio 2011

- RadioPress: intervista con l'autore Gianni Biondillo
- RadioTre Farhenehit: intervista con Gianni Biondillo da "Sotto Torre" - Calasetta

1 agosto 2011

- RadioPress: intervista con il direttore Saverio Gaeta
- Radio Karalitana: intervista con il direttore Saverio Gaeta

3 agosto 2011

- RadioPress: intervista con l'autore Piergiorgio Odifreddi



PROHAIREISIS



5 agosto 2011

- RadioTre Farhenehit: intervista di 40 min. (dalle 16:40 alle 17:30) a Petros Markaris e Saverio Gaeta da “Spiaggia Grande” – Calasetta.

TELEGIORNALI E SPECIAL TELEVISIVI:

20 luglio 2011

- Videolina: Presentazione Parole sotto la Torre 2011 in Tg delle 13 e delle 19
- Tcs: Presentazione Parole sotto la Torre 2011 in Tg delle 13
- Sardegna 1: Presentazione Parole sotto la Torre 2011 in Tg delle 13 e delle 19
- Rai Tre: Presentazione Parole sotto la Torre 2011 in Tg delle 13

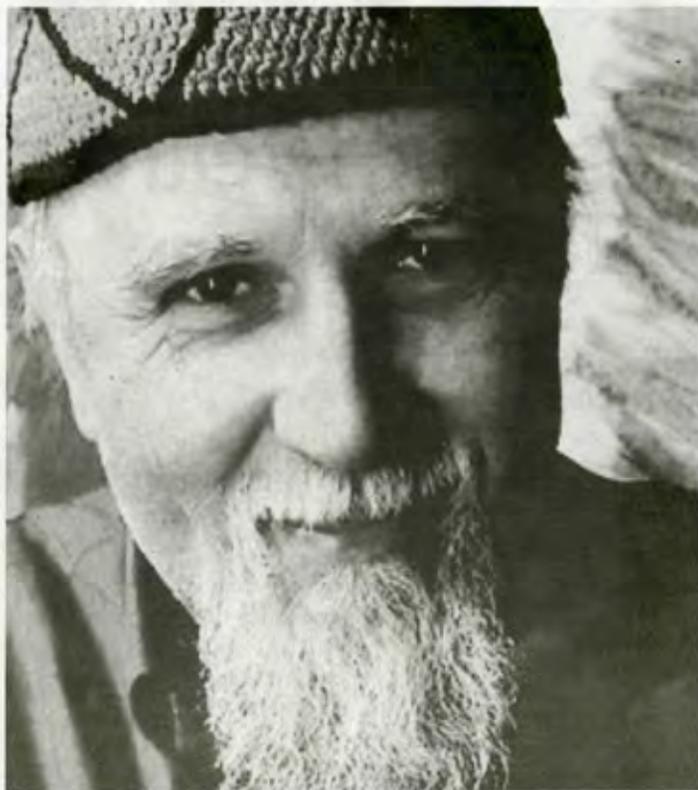
28 luglio 2011

- Videolina: annuncio esordio Parole sotto la Torre 2011 su Tg delle 12
- Rai Tre: annuncio esordio di Parole sotto la Torre 2011 in Tg delle 13
- Sardegna 1: annuncio esordio di Parole sotto la Torre 2011 in Tg delle 13 e delle 19

6 agosto 2011

- Rai Tre: servizio su spettacolo di Moni Ovaia e festival su Tg delle 13.

Culture & Spettacoli



CALASETTA

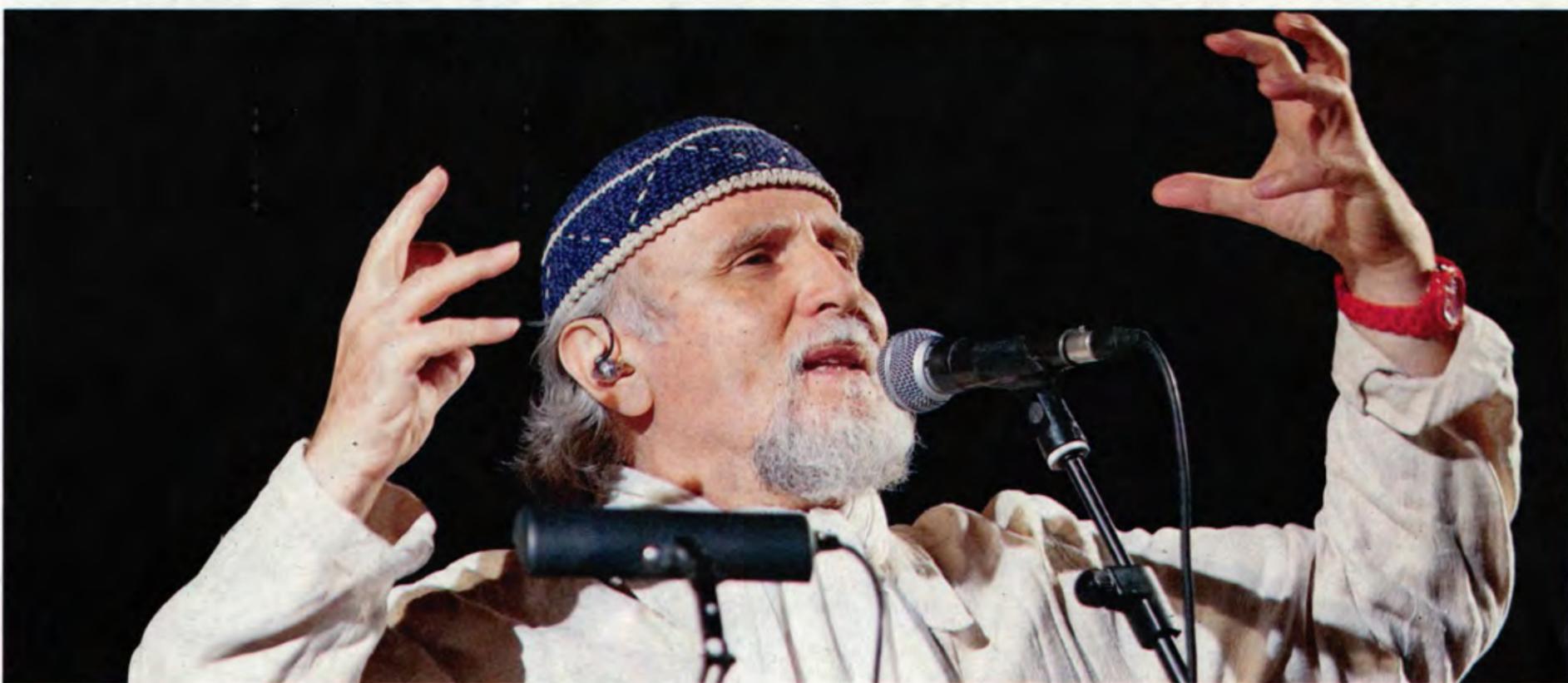
Sotto la Torre le parole di Ovadia

Sotto la mole elegante e suggestiva della torre sabauda il festival letterario Parole sotto la Torre, festeggia quest'anno un lustro di vita: l'appuntamento letterario più noto del Sulcis Iglesiente comincerà il 28 luglio e si concluderà il sei agosto, a Calasetta. La manifestazione - curata dall'associazione culturale Prohairesis, con la direzione artistica di Saverio Gaeta - è promossa dall'Assessorato al turismo della Regione, dalla Provincia di Carbonia e Iglesias e dal Comune di Calasetta, dalla Fondazione Banco di Sardegna e dal Circuito teatrale regionale sardo e quest'anno porterà in scena sei incontri letterari e uno

spettacolo teatrale, "Il registro dei peccati", di e con Moni Ovadia, che racconta la poesia e la cultura yiddish, in programma per venerdì 5 agosto a partire dalle 21.30. E' questa l'unica serata a pagamento, mentre gli altri eventi sono a ingresso libero, cominciano alle 22, e seguono lo schema dell'incontro-confronto tra due interlocutori che sono autori televisivi, giornalisti, scrittori, traduttori e un matematico. La rassegna si apre giovedì con "Uomini in caduta" - Romolo Bugaro incontra Mauro Covacich, e prosegue venerdì con le "Italie degli scrittori" con Paolo Mauri e Gianfranco Caligarich sul palco. Sabato è la vol-

ta di "Giallo e nero tra Italia e Francia", incontro tra Michele De Mieri e Serge Quadruppani, mentre domenica va in scena "Raccontare il mare" con Gianni Biondillo e Ricardo Menendez Salmon. Dopo due giorni di pausa il festival riprende mercoledì 3 agosto con "Mentre dorme il pescecane", incontro tra Milena Agus e Davide Ruffinengo, e giovedì è la volta di "L'eternità e i prestiti scaduti" con Marco Pienotti e Petros Markaris. Dopo l'intermezzo teatrale del venerdì, con Moni Ovadia, il 6 agosto chiude la rassegna Piergiorgio Odifreddi con "La bellezza e il mistero dei numeri".

Laura Sanna



LETTURE

Da Moni Ovadia ai numeri di Odifreddi a Calasetta gli scrittori "Sotto la Torre"

Le parole tra noi leggere cadono...", scriveva Lalla Romano. Versi che diedero il titolo al suo più bel romanzo. E nelle serate d'estate di "Parole sotto la Torre", festival letterario e non solo che andrà in scena a Calasetta dal 28 luglio al 6 agosto, ce ne saranno tante. Leggere e robuste, lievi e gravi. E' passato un lustro dalla prima edizione, nata da un'intuizione del direttore artistico Saverio Gaeta, e oggi la manifestazione è una delle più importanti sfide intraprese dall'associazione Prohairesis. Quest'anno sei incontri e uno spettacolo teatrale sul palcoscenico naturale della Torre Sabauda. I protagonisti? Milena Agus, Romolo Bulgaro, Gianfranco Calligarich, Mauro Covacich, Michele De Mieri, Petros Markaris, Paolo Mauri, Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia, Marco Pignotti, Serge Quadrupani, Davide Ruffinengo, Ricardo Menéndez Salmon.

GLI OSPITI

Ci saranno le parole dell'Unità d'Italia di Mauri e Calligarich e quelle colorate e favoleggianti del mondo di Marc Chagall raccontate da Moni Ovadia. Ci sono quelle che si trovano dentro i romanzi pieni di grandi e piccole verità e di impietosi ritratti poco inclini al lieto fine di Mauro Covacich e quelle intrise di numeri di Odifreddi. Da non perdere le parole di Serge Quadrupani, attivista e militante della sinistra libertaria, traduttore, giornalista ed editor letterario ma, soprattutto, autore di numerosi romanzi noir e polizieschi. E quelle fresche, ma che spaziano dalla realtà al sogno in modo accattivante di Milena Agus o quelle di Petros Markaris, uno degli scrittori greci di maggior successo. Autore di numerose sceneggiature cinematografiche, tra cui quelle scritte con Theo Angelopoulos, da "Giorni del '36" a "Megalexandros", a "Lo sguardo di Ulisse", fino a "L'eternità e un giorno", Palma d'oro al Festival di Cannes del 1998. Ma il palinsesto di questo programma è tutto, nell'incontro di Ricardo Menéndez Salmon (domenica 31 luglio) che rappresenta il ritorno è un po' tutti i cinque anni del festival.

Date

28

Luglio, "Uomini in caduta", Romolo Bugaro incontra Mauro Covacich

29

"Le Italie degli scrittori", Paolo Mauri incontra Gianfranco Calligarich

30

Serge Quadrupani

31

"Raccontare il male", Gianni Biondillo incontra Ricardo Menéndez Salmon

3

Agosto, "Mentre dorme il pesceca" con la Agus

4

"L'eternità e i prestiti scaduti" con Markaris

5

Moni Ovadia

6

Piergiorgio Odifreddi



GLI AUTORI Ci saranno le parole dell'Unità d'Italia di Mauri e Calligarich e quelle colorate di Moni Ovadia

Lo scrittore dalla scrittura limpida e seducente, arricchita da un apparato di immagini e di metafore perfettamente modulate e da un dialogo continuo con la tradizione letteraria che riesce a non essere mai affettato o forzato, sarà intervistato da Maro Biondillo, autore di romanzi, testi per il cinema e la televisione, articoli di tema artistico, letterario e politico, saggi su Pasolini, Proust e membro del blog collettivo

Nazione Indiana.

Insomma un programma sempre più internazionale perché dalle sponde della vecchia rotta fenicia si possa dialogare ancora di più con tutti i popoli del Mediterraneo. Dialogo e confronto. Come Moni Ovadia che nel suo spettacolo condurrà per mano lo spettatore verso un mondo straordinario che è stato estirpato dalla brutalità dell'odio "ma che ci parla e ci ammaestra anche dalla sua assenza attraverso un'energia che pulsa in chi la sa ascoltare ed accogliere perché sente di potere costruire in sé, per sé e per l'altro, un essere umano migliore, più degno e più consapevole".

Francesca Fradelloni

appuntamento

ARGENTIERA
AL PICCOLO FESTIVAL
CIRRI, CALACIURA E ROSSI

Parte il Piccolo Festival di Mezza Estate. Oggi alle 21 sul palco Flavio Soriga insieme a Giosuè Calaciura e Massimo Cirri. Discuteranno intorno al tema La radio, il Paese, la gente. Al secondo appuntamento, alle 22, Paolo Fresu, straordinariamente accompagnato dall'attore Paolo Rossi.

Per informazioni: 079 278275
www.festivalargentiera.it

ANFITEATRO IN FIERA
ZUCCHERO LIVE



Cresce sempre più fermento per l'arrivo del "Chocabeck World Tour 2011" di Zucchero Fornaciari. Numerosissimi fan del bluesman di Roncesesi attendono il debutto in programma lunedì alle 21,30. Apre il concerto Riccardo Melis & The Black Soul Men. I biglietti sono disponibili.

Anfiteatro in Fiera di Cagliari
Cagliari: Box Office, 070.657428

info



TORRE SABAUDA
Il festival va in scena dal 28 luglio a Calasetta, gli spettacoli inizieranno alle 22.

SBIRIGUDA ROCK
A USSARAMANNA
I SIKITIKIS IN CONCERTO

Musica giovanile sul palco, domani alle 21.30, i cagliaritari Sikitikis. A precedere l'esibizione dei Sikitikis sarà lo show dei The Rippers, formazione dedicata al garage rock'n'roll. Il ruolo di apripista, nell'ambito della serata, sarà dedicato a The Blatters e Whiu Whiu.

Ussaramanna, campo sportivo
info@associazioneroots.it

Cultura

C'è un salotto sotto la Torre

Nuova legge

Sconti libri, stop al caos

Il via libera definitivo del Senato al provvedimento che «regolamenta gli sconti sulla vendita dei libri è un punto di partenza e non di arrivo e per certi aspetti ancora insufficiente. Occorre una vera legge sul libro». Così l'editore Giuseppe Laterza sulla nuova normativa (in vigore dal primo settembre) che pone un tetto massimo del 15% agli sconti sui prezzi di copertina, con l'obiettivo di contemperare gli interessi dei piccoli e grandi editori, della piccola e grande distribuzione.

Per Laterza si tratta di una normativa «importante che consente ai rivenditori indipendenti di mettersi al riparo dalla concorrenza selvaggia e dalle massicce campagne di sconto delle grandi catene e dei supermercati come dei siti di vendita on-line come Amazon». Secondo l'editore, «essendo di fatto l'Italia un paese di analfabeti di ritorno, occorre una politica decisa a favore del libro, antidoto che alimenta insieme memoria e prospettiva. E per questo servirebbe anche da noi una legge, come in Francia, in Spagna o in Germania, che metta la lettura al centro della politica. Non è un caso, infatti, che i Paesi dove si legge di più siano anche quelli più aperti e competitivi su tutti i fronti, anche su Internet. Per questo l'associazione "Forum del libro" ha deciso di aprire un confronto pubblico per pensare una legge di iniziativa popolare per la promozione della lettura».

«Grande soddisfazione» anche da Marco Polillo, presidente dell'Associazione italiana editori: la legge «migliora sostanzialmente la situazione attuale, di fatto senza controllo, attraverso una regolamentazione del mercato che, pur garantendo ai lettori la possibilità di accedere alle varie offerte decise dagli editori, definisce in maniera certa i limiti entro cui si potranno fare le promozioni».

Finalmente - conferma Paolo Pisanti, presidente dell'Ali (l'Associazione librai italiani aderente a Confindustria-Imprese per l'Italia) - saranno regolamentate le promozioni, le vendite al dettaglio e online, quelle alle biblioteche, agli archivi e ai musei pubblici, «ponendo fine alla totale deregulation che ha costretto alla chiusura molte librerie indipendenti».



Un'immagine di Ricardo Menendez Salmon

Ricorda di quella volta che organizzarono una performance di un furente Remo Remotti (che pensava non ci sarebbe stato nessuno) alle 6 di mattina...e la gente arrivò comunque. Oppure quando si fece un incontro con Milena Agus ma in contumacia, nel senso che la scrittrice era presente solo grazie alle parole di chi la conosceva bene. Ma questa volta, assicura Saverio Gaeta - patron della quinta edizione di "Parole sotto la Torre" (la torre è quella sabauda di Calasetta) - Milena Agus ci sarà in corpo oltre che in spirito.

Cinque edizioni di parole sotto la torre e tutte intense. Le prime un po' in sordina e poi, via via, sempre più aspettate tanto che «alcuni programmano le loro ferie in funzione del festival». Sarà perché la formula funziona, sarà perché Calasetta «è magica, mi ricorda gli scorci di "Mediterraneo", il film di Salvatores», sarà perché «"Parole sotto la Torre" è ormai il festival culturale di Calasetta ed è la dimostrazione che anche in vacanza e in piena estate la cultura e la lettura possono essere vissute senza peso, in relax, come un buon bicchiere di vino».

Comincia così giovedì 28 luglio la serie di incontri letterari voluti dall'associazione Prohairesis e che si protrarranno, con una breve stop lunedì 1 e 2

Festival letterario di Calasetta: dal 28 Salmon, Agus, Markaris, Odifreddi e Ovadia

agosto, fino a sabato 6. «I tagli ai finanziamenti ci hanno fatto ridimensionare i programmi - dice Gaeta - ma teniamo botta: sei incontri e uno spettacolo teatrale, quello di Moni Ovadia venerdì 5, per conoscere, ascoltare e confrontarsi con alcuni dei più importanti esponenti della cultura internazionale, letteraria e non solo».

L'idea di fondo è quella di incuriosire, informare, intrattenere, raccontare personaggi e i loro libri «perché l'epoca della classica presentazione dei libri oltre che noiosa è morta». Così, nello scenario turrato di Calasetta, si dà vita a piccoli salottini letterari, dove si parla anche di libri, ma soprattutto della loro genesi e dei loro autori che in libertà possono spaziare a 360° tra temi e argomenti.

Giovedì 28, sotto la conduzione di Davide Ruffinengo, Romolo Bugaro incontra Mauro Covacich, quasi un vertice del nord-est che produce cultura; venerdì 29 Paolo Mauri dialoga con Gianfranco Calligaris per "Le Italie degli scrittori", ovvero un omaggio, attraverso i testi e gli autori, ai 150 anni di Unità d'Italia.

Il giallo e il nero (nel senso di generi) tra Italia e Francia sabato 30 nell'abbinata di Michele De Mieri e Serge Quattrupani (che è il traduttore di Stephen King e Philip K. Dick ma anche di Camilleri, Carlotto, Foix, De Cataldo). Domenica 31 è la volta di uno dei più celebrati scrittori di lingua spagnola, Ricardo Menendez Salmon, in un faccia a faccia con Gianni Biondillo.

Dopo la piccola pausa di due giorni ecco - mercoledì 3 agosto - Milena Agus con Davide Ruffinengo ("il libraio errante" come si definisce, visto che vende i libri a casa dei clienti) e il giorno dopo Marco Pignotti (docente di Storia contemporanea alla facoltà di Lingue) incontra il poliglotta e multietnicoculturale Petros Markaris. Si chiude sabato 6 con il matematico più noto (e polemico) d'Italia, Piergiorgio Odifreddi.

Tutti gli incontri sono previsti per le 22, mentre lo spettacolo di Moni Ovadia ("Il registro dei Peccati") di venerdì 5 è per le 21.30. Da ricordare che, sebbene a un prezzo quasi politico (12 euro), quest'ultimo è anche l'unico evento a pagamento tra quelli in programma.

Giuseppe Cadettu

La misura dell'Everest

Confusione in vetta

Il governo del Nepal ha ordinato una nuova misurazione dell'Everest per chiarire la confusione sull'altezza della vetta che ufficialmente è di 8.848 metri, ma è contestata dai cinesi e anche dagli americani. Lo ha riportato l'agenzia di stampa nepalese "Rss". Il progetto finanziato da Kathmandu durerà due anni e prevede l'utilizzo di sofisticatissimi strumenti. Come "base" di partenza sarà assunto il livello del mare nel porto di Calcutta, in India.

La cima del "tetto del mondo" è stata misurata per la prima volta nel 1856 da un ufficiale britannico che ha dato anche il nome alla montagna dedicandola al topografo George Everest. Da allora ogni nuovo tentativo di calcolare scientificamente la montagna più alta del mondo ha prodotto vivaci polemiche. Le divergenze principali sono legate al criterio di calcolo della vetta considerata come formazione rocciosa oppure come calotta ghiacciata, una differenza che può valere alcuni metri.

Nell'aprile dello scorso anno, in un incontro a Kathmandu, nepalesi e cinesi avevano raggiunto un compromesso che riconosceva entrambe le misurazioni, quella dei 8.848 metri del Nepal e quella di 8.844,43 metri della Cina.

Nel maggio del 1999 una spedizione americana aveva misurato la vetta della montagna usando la tecnologia del GPS rilevando che l'Everest è alto 8.850 metri, una cifra adottata dalla Società nazionale geografica americana, ma finora rifiutata da Kathmandu.

Sono sette le cime più alte per ogni continente: Everest, Asia (8.848,56 metri, almeno per il momento); Aconcagua, Sud America (6.959); Monte McKinley (Denali), Nord America (6.194); Kilimangiaro, Africa (5.895); Massiccio Vinson, Antartide (4.897); Puncak Jaya, Oceania (4.884); Monte Bianco, Europa (4.810), o Elbrus (5.642), nel Caucaso (a seconda del criterio geografico adottato). Quattordici, invece, le montagne che segnano 8.000 metri o più, tutte in Asia centrale nella catena dell'Himalaya, tra cui il K2 (8.611).

DA ODIFREDDI A COVACICH

di Walter Porcedda

CALASETTA. Dal principe del romanzo noir francese, il grande Serge Quadruppani, stella da sempre del Marina Café Noir, al brillante divulgatore della matematica e nemico del clericalesimo Piergiorgio Odifreddi. Ma anche uno dei più celebri scrittori greci, Petros Markaris o l'incontenibile teatrante e scrittore Moni Ovadia. Sono queste alcune delle vedettes più prestigiose di «Parole sotto la torre», la rassegna di incontri letterari del Sulcis allestita da cinque anni dall'associazione Prohairesis con la direzione di Saverio Gaeta, al via dal 28 luglio al 6 agosto, nel piazzale sotto la Torre sabauda di Calasetta.

Primo appuntamento il 28 luglio alle 22 per «Uomini in caduta». A confronto due scrittori come Romolo Bugaro e Mauro Covacich. Il primo, padovano, ha esordito nel 1998 con il romanzo «La buona e brava gente della nazione», finalista al Campiello di quell'anno. Sotto Rizzoli ha pubblicato «Il venditore di libri usati di fantascienza» e «Il labirinto delle passioni perdute» con il quale entra nuovamente in finale al Campiello nel 2006. Ultimo suo libro è «Ragazze del Nordest» di Marsilio.

Il secondo invece, di origine triestina, è autore di racconti di successo, da «La poetica dell'Unabomber» a «Prima di sparire» e l'ultimo «A nome tuo» pubblicati per Einaudi. A condurre l'incontro sarà Davide Ruffinengo cul-



Qui sopra una immagine del matematico e scrittore Piergiorgio Odifreddi

tore di storie, libraio piemontese che si autodefinisce «errante» perché, dopo aver chiuso la sua libreria ha iniziato a vendere i volumi casa per casa con una originale forma di marketing.

«Le Italie degli scrittori» il tema del secondo rendezvous, il 29 luglio, tra il giornalista Paolo Mauri, già responsabile delle pagine culturali del quotidiano «La Repubblica» e lo scrittore Gianfranco Calligaris che ha appena pubblicato «Privati Abissi» per la Fazi editore. Sabato 30 è invece il giorno

Sono attesi scrittori di fama come il noirista Quadruppani e l'autore greco Markaris

dedicato al francese Serge Quadruppani (da «Le furiose» a «Rue de la cloche», pubblica per la prestigiosa Serie noire di Gallimard) intervistato dal giornalista e critico Michele De Mieri. L'architetto e saggista Michele Biondillo, il 31 luglio parlerà invece con Ricardo Menendez Sal-

mon, voce letteraria tra le più importanti dell'attuale letteratura spagnola contemporanea («I cavalli blu» e «L'offesa»).

Il 3 agosto spazio a una scrittrice sarda di successo come Milena Agus incontrata da Davide Ruffinengo. Il giorno successivo sarà Mar-

L'EX BEATLES

Terzo «sì» per Paul, sposerà Nancy Shevell

LONDRA. Terzo «sì» per l'ex Beatles Paul McCartney (nella foto). Il cantante inglese sposerà l'americana Nancy Shevell a Londra in una cerimonia per pochi intimi con solo i familiari di lui. Lo riporta il Telegraph secondo cui la coppia tornerà poi a New York dove organizzerà invece una grande festa con la famiglia e gli amici di lei.

Paul McCartney, 69 anni, aveva sposato nel 1969 la fotografa americana Linda Eastman che morì di cancro nel 1998. Nel 2002 si era unito in seconde nozze con la modella inglese Heather Mills con cui aveva fatto un ma-

trimonio sontuosissimo nel Castello Leslie di Londra ma da cui aveva divorziato dopo una lunga battaglia legale nel 2008 a seguito della quale la donna aveva ricevuto 24,3 milioni di sterline, circa 30 milioni di euro. Nancy Shevell, 51 anni è anche lei divorziata da un lungo matrimonio con l'avvocato Bruce Blakeman dal quale ha avuto anche un figlio.



Calasetta, una Torre di parole

Da giovedì 28 luglio via alla quinta edizione del festival letterario

co Pignotti, docente di Storia contemporanea all'università di Cagliari a discutere con il greco Petros Markaris («La balia» e «Prestiti scaduti» le sue opere più recenti). Serata imperdibile quella del 6 agosto, «La bellezza e il mistero dei numeri» raccontati dalla superstar Piergiorgio Odifreddi. «Caro Papa ti scrivo» è il suo ultimo successo editoriale, mentre con «C'è grande spazio per tutti. Il grande racconto della geometria» edito lo scorso anno ha vinto l'ambito premio Letterario Galileo per la divulga-

zione scientifica.

Il giorno prima parentesi spettacolare con Moni Ovadia che presenterà il suo «Il registro dei peccati» (dal 25 luglio inizia la prevendita dei biglietti al Café del Mar e al desk di Parole sotto la torre a Calasetta. Costo di ingresso: 12 euro).

Only one man show dedicato da Ovadia al mondo raccontato nei disegni e nei dipinti del grande pittore Marc Chagall. Quel mondo, si chiede Ovadia, è «straordinaria fantasia di genio artistico o è esistito realmente?»

CALASETTA

Giallo e nero fra Italia e Francia

Perché piace il noir? Proverà a spiegarlo oggi alle 22 alla Tore Sabauda lo scrittore francese Serge Quadrupani, (foto) autore oltre che traduttore di Camilleri, Car-



lotto, De Cataldo, Foix, Wu Ming in conversazione con Michele De Mieri, critico dell'Unità).

SARROCH

Puntodivista festival

Al "puntodivista film festival" alle 21,00 nel Parco di Villa Siotto ultimi 6 cortometraggi finalisti. Subito dopo Dario Evola, docente di Estetica, in-

contra Paolo Pasi con il suo libro "Il cane parlante disse bang". Segue la proiezione di "Vittorio Gassman: uomo e mattatore"

MICHELE DE MIERI
CALASETTA (CAGLIARI)

Nell'estate italiana da alcuni anni alcune cose sono sempre le stesse: il governo che sembra dissolversi e invece si tiene a galla mentre affonda il paese, gli scandali di case pagate da altri affinché i ministri non si sporchino le mani col denaro, altri che invece il danaro lo cercano sempre più avidamente. Alla lettura dei giornali gli italiani alternano quella dei gialli, dei noir, a sperare che l'ondata di giustizia, di soluzione dei problemi dalle storie di fiction passi al reale quotidiano. Guardi in spiaggia e vedi immediatamente la classifica delle letture più frequentate: Fred Vargas o Andrea Camilleri, il commissario Adamsberger o Salvo Montalbano. Così in attesa di incontrare in piazza alle 22.00 per «Parole sotto la Torre» Serge Quadruppani parliamo, per il giornale, di alcuni dei temi della fortuna della narrativa di genere fra Italia e Francia. Quadruppani oltre che autore di molti romanzi d'intrigo (gli ultimi sono *Rue de la Cloche* per Marsi-

I più amati

Fred Vargas e Andrea Camilleri entrambi ai primi posti in classifica

Le affinità

Amano moltissimo i loro personaggi e ce li fanno amare

lio e *La rivoluzione delle api* per Verdenero), da anni fa conoscere oltralpe il meglio degli scrittori italiani di noir. Sua è la voce francese di Camilleri ma anche di Carlotto, di Fois, di De Cataldo e del collettivo Wu Ming, mentre a breve farà uscire un'antologia sempre di autori italiani presso l'editore Métailié.

Quadruppani, partiamo dai più amati: che differenze ci sono fra Camilleri e la Vargas?

«Parlerei insieme di differenze e somiglianze. Fred Vargas tende verso il fantastico, sia pure in maniera sorvegliata, verso quei tratti gotici che sono uno degli elementi caratterizzanti delle sue trame. Andrea Camilleri è ormai un Simenon siciliano, una macchina di storie senza fine, con una capacità di intrecciare trame senza uguali. Entrambi hanno un'attenzione straordinaria per i personaggi, li



«The Hours» (2011) Un'opera di Botto e Bruno

amano e ce li fanno amare anche a noi lettori. Sviluppano una tenerezza che avvolge sia Adamsberger che Montalbano, vediamo sempre i due autori che benignamente proteggono le loro due creature».

Come si spiega il successo del noir italiano in Italia e in Francia?

«Prima di tutto direi che i vostri sono un gruppo di bravi scrittori che ha saputo crearsi un pubblico che in pochi anni è cresciuto e si è affezionato alle loro trame. Poi sono autori capaci, attraverso il meccanismo, a volte ripetitivo, del genere, di descrivere una realtà complessa, se vuoi molto italiana ma anche molto universale: le mafie, la corruzione, la perdita di appeal della politica... Sono temi e sguardi sui quali l'Italia ha svolto un ruolo di laboratorio. Per l'antologia che sto preparando, infatti, ho scritto una prefazione che s'intitola *L'Italia è il futuro del mon-*



Salone del Libro resta Picchioni

Rolando Picchioni è stato confermato per il Salone del Libro torinese, la Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura di Torino. Dopo mesi di rumors, in cui si vociferava ancora di un eventuale spostamento al Salone del Libro torinese, Picchioni è stato ricon-

Chi è

Esponente del «polar» e traduttore degli italiani



Il francese Serge Quadruppani (1952) è uno scrittore di noir. 9 i titoli pubblicati in Italia, tra cui «L'Assassina di Belleville», «La Breve Estate dei Colchici», «La notte di Babbo Natale», «In fondo agli occhi del gatto», «Y». È anche traduttore di molti italiani: Camilleri, Evangelisti, Fois, De Cataldo, Carlotto, Wu Ming...

Il Festival

«Parole sotto la Torre» nell'isoletta sarda

Serge Quadruppani è uno degli autori ospiti della quinta edizione di «Parole sotto la Torre», festival letterario che si è aperto a Calasetta (Isola di Sant'Antioco) giovedì scorso e che si svolgerà fino al 6 agosto. Dopo Romolo Bugaro, Mauro Covacich e Gianfranco Calligarich, il programma prevede la presenza di Gianni Biondillo e Ricardo Menendez Salmon (oggi) e, a seguire, quelle di Milena Agus, Petros Markaris e Piergiorgio Odifreddi. Il 5 agosto cambio di genere, dalla letteratura al teatro, con lo spettacolo di Moni Ovadia «Il registro dei peccati». www.prohaire-sis.com

Il Premio

«Raymond Chandler» doppio a Camilleri e Markaris

Per la XXI edizione del Courmayeur Noir in Festival, in programma a dicembre, il Raymond Chandler Award alla carriera letteraria raddoppia per premiare due grandi maestri del genere che hanno molto in comune, a partire dalla stessa matrice culturale, quella mediterranea: Andrea Camilleri e Petros Markaris. Entrambi sedotti dal racconto per immagini, hanno in comune non solo il genere e i tratti caratteristici dei rispettivi protagonisti letterari, ma anche l'impegno civile, perché il racconto del delitto si facesse denuncia del marcio di tutta la società.

do, con ovviamente implicazioni non solo positive».

Spesso si è scritto che il noir italiano ha svolto il ruolo che era venuto a mancare nel giornalismo d'inchiesta, esautorato dal gossip imperante. Lei è d'accordo?

«Il noir e il giornalismo d'inchiesta sono ovviamente due cose diverse. Certo, alcuni libri - penso a quelli di Massimo Carlotto in particolare o al ruolo di Carlo Lucarelli anche in tivù - hanno sopperito alla mancanza d'inchieste giornalistiche. Ma vorrei ribadire che la centralità dell'immaginario è fondamentale anche quando si scrivono cose che vogliamo attinenti alla realtà. L'immaginario è parte della realtà, non una cosa disgiunta, e ci aiuta a scrutare la componente nera dell'animo umano».

Vedi in Norvegia...

«Esattamente. Lì il noir, quello scandinavo, ha raccontato il lato oscuro di paesi che sembravano non avere i grossi problemi del sud Europa e invece i suoi autori già segnalavano le crepe più o meno evidenti. Per esempio il ruolo dei neonazisti, basti pensare uno su tutti a Stieg Larson. In Norvegia l'immaginario del killer di Utøya ha inciso brutalmen-

La realtà

Gli autori scandinavi ci avevano «avvisato»: vedi oggi la Norvegia

L'immaginario

È fondamentale, ci aiuta a scrutare le ombre dell'umanità

te sulla realtà, nessun scrittore si sarebbe spinto fino a immaginare una cosa del genere».

Torniamo ai rapporti Italia Francia. Molti autori italiani vengono tradotti e letti in Francia e altrettanti autori d'oltralpe vengono pubblicati da noi. C'è una differenza sostanziale fra i due fronti?

«Lo accennavo prima, in Italia gli scrittori di genere sono praticamente una comunità: si parlano, si incontrano, elaborano dei manifesti - vedi il New Italian Epic lanciato dai Wu Ming o la reazione collettiva ai fatti di Genova di dieci anni fa. In Francia questo non accade, gli autori del noir francese, quello che noi chiamiamo polar, sono perlopiù individualisti, ognuno va per la sua strada. Certo qualche tema comune c'è, come la critica al socialismo mitterandiano che ha compromesso il ruolo della sinistra in Francia, ma noi autori francesi non ne parliamo ai festival o sui giornali».

L'INTERVISTA

IL NOIR ITALIANO? È IL FUTURO

Serge Quadruppani: «I vostri scrittori affrontano temi di cronaca e attualità: hanno aperto la strada agli altri»

Sotto le stelle



Domani Agus a Calasetta

Prosegue a Calasetta la rassegna letteraria "Parole sotto la torre". Domani alle 22 "Mentre dorme il pescecane": Davide Ruffinengo incontra la scrittrice cagliaritana Milena Agus (nella foto), ingresso libero. Giovedì "L'eternità e i prestiti scaduti": Marco Pignotti incontra Petros Markaris. Traduzione di Milena Finazzi, ingresso libero. Venerdì (alle 21.30, ingresso 12 euro) "Il registro dei peccati": spettacolo di e con Moni Ovadia.

Sardegna24 Block Notes

GIOIELLI IN PROSA

Sotto la Torre le parole di Ovadia

CALASETTA

Fra letteratura e teatro con il talento istrionico di Moni Ovadia per "Parole sotto la Torre": sfoglia le ultime pagine la rassegna di incontri d'autore firmata Prohairesis, che domani alle 22 ospiterà la conversazione tra Milena Agus e Davide Ruffinengo intorno a uno dei piccoli gioielli in prosa della scrittrice isolana (apprezzata ben oltre i confini del Belpaese): "Mentre dorme il pesceccane". Sguardo sulla Gre-



cia contemporanea all'ombra della crisi ai piedi della Torre Sabauda giovedì dalle 22 in compagnia di Petros Márkaris, straordinario scrittore, drammaturgo e sceneggiatore (ha collaborato con Theo Anghelopoulos per "I giorni del '36" e "Alessandro il Grande", "Il passo sospeso della cicogna" nonché i film premiati a Cannes: "Lo sguardo di Ulisse" e "L'eternità e un giorno"), inventore del commissario Kostas Charitos, già definito il "fratello il greco di Maigret" e "il Montalbano di Atene". Riflettori puntati venerdì alle 21.30 su Moni Ovadia ne "Il registro dei peccati" - un'incursione nel teatro, per l'unico evento a pagamento (12 euro) di "Parole sotto la Torre" - e infine sabato alle 22 Piergiorgio Odifreddi svelerà "La bellezza e il mistero dei numeri".

SADALI

Divertissement per i più piccoli nel "paese dell'acqua", con SIGNAL Cantieri: dalle 18.30 alla Cascata del Vecchio Mulino "Il dottor Van Loscus e l'oro liquido" del Teatro del Sale affronterà con un pizzico di poesia e tanta fantasia il tema scottante della desertificazione del pianeta. Visioni sotto le stelle al Campo di Calcio Polivalente per la rassegna de L'Alambicco sul cinema del Marocco (dalle 21.30) con "Il Pane nudo" di Rachid Benhadj e "Viaggio alla Mecca" di Ismael Ferrouchi. Suoni dal mondo domani al Campo con "Simbiotoka" che intreccia il ritmo delle percussioni arabe e brasiliane all'elettronica, con Maurizio Murgia.

IN BREVE

CALASETTA

Milena Agus a Parole sotto la Torre

Domani alle ore 22 per la rassegna «Parole Sotto la Torre» Davide Ruffinengo, libraio itinerante, incontra Milena Agus nella serata che è stata intitolata «Mentre dorme il pescicane». (cf)

CALASETTA Parole sotto la Torre

È cominciata ieri sera la seconda parte di Parole Sotto la Torre con l'incontro tra Davide Ruffinengo, un libraio itinerante torinese che consegna libri a domicilio, e Milena Agus; questa sera sarà la volta dello scrittore di storie «nere» Petros Markaris, neo vincitore del Raymond Chandler Award 2011, massimo riconoscimento letterario del Courmayeur Noir in Festival, che sarà intervistato da Marco Pignotti con la traduzione di Milena Finazzi, domani sarà la volta di Moni Ovadia con lo spettacolo «Il registro dei peccati» ed infine, sabato 6, sarà la volta del matematico Piergiorgio Odifreddi che concluderà la manifestazione estiva.(c.f.)

Sardegna24 Block Notes



↳ CALASETTA

“Mentre dorme il pescecane” e altre storie per “Parole sotto la Torre”: sarà Milena Agus a svelare ispirazione e genesi dei suoi racconti e romanzi, nella conversazione con Davide Ruffinengo stasera dalle 22 ai piedi della Torre Sabauda per la rassegna letteraria firmata Prohairesis.

Stasera per "Sotto la Torre" I peccatori di Ovadia a Calasetta

Lo spettacolo-reading
come penultima puntata
della rassegna letteraria
Domani Odifreddi



Moni Ovadia

È pronto ad aprire un diario a volte scottante, a volte divertente, ma lo farà con il garbo, la profondità e l'acutezza che lo contraddistinguono: Moni Ovadia, con "Il registro dei peccati", sarà il protagonista oggi a Calasetta della penultima puntata della rassegna letteraria "Parole sotto la Torre", quinta edizione di una manifestazione che ha portato ai piedi della torre sabauda scrittori e pensatori di spessore e che si concluderà domani con l'intervento di Piergiorgio Odifreddi. Lo spettacolo di stasera, dove musica e monologhi si intercaleranno, ha un sottotitolo emblematico: rapsodia lieve per racconti, melopee, narrazioni e storielle. Nato 60 anni fa in Bulgaria da una famiglia ebraico sefardita, Moni Ovadia ha dato avvio alla sua carriera di artista come ricercatore e interprete della musica etnica portando in giro un teatro musicale retto da un sottile umorismo, tipico del popolo ebraico di cui si sente fiero rappresentante e figlio.

È il caso del recital reading di questa sera (lo spettacolo inizia alle 21,30 davanti alla vecchia torre piemontese), incentrato sul khassidismo (corrente ebraica nata nella metà del 1.800) e sulla cultura yiddish che condurrà lo spettatore in un mondo straordinario. Un mondo fatto di danze, canti, ma anche profonde riflessioni. L'appuntamento di oggi si deve alla Promo music produzione, l'intera rassegna è invece organizzata dall'associazione cagliaritano Prohairesis in collaborazione con il Comune.

Andrea Scano

Sardegna24 L'intervista

Il mago dei numeri con cittadinanza sarda

1



■ A tu per tu con Odifreddi domani a Calasetta: «Mi batto contro il potere della Chiesa»

di ALBERTO URGU

Il matematico impenitente ormai in Sardegna è di casa. Piergiorgio Odifreddi, studioso e saggista da bestseller, dopo la sua apparizione al festival Leggendo metropolitano, a giugno a Cagliari, in questi giorni si trova a Calasetta, dove domani presenterà il suo ultimo libro "Caro Papa, ti scrivo" (Mondadori) all'interno di Parole sotto la Torre. «E tornerò a novembre (al festival della scienza), ormai dovrete darmi la cittadinanza onoraria», spiega divertito. Non si stupisce più di tanto del fatto che in una regione in crisi economica e sociale così profonda come la nostra, proprio i festival e la cultura rappresentino una delle poche realtà ancora vitali. «Quello che succede da voi è molto interessante e sta accendendo anche da altre parti. Dimostra quanto sia falsa l'idea che con la cultura non si mangia. Gli eventi culturali fanno parte appieno del sistema economico e ne possono rappresentare anche un elemento fondamentale».

Nel suo ultimo libro, si rivolge direttamente al Papa. Addirittura..

L'idea è nata anche dal fatto che Benedetto XVI, dopo la sua elezione fece numerosi riferimenti alla matematica come "prova dell'esistenza di Dio". Come se la perfezione del calcolo matematico, dimostrasse quasi l'esistenza di una presenza superiore. Sono partito da questo aspetto, che ovviamente contestato, per una sorta di lettera dialogo con il pontefice in cui cerco di confutare le affermazioni fatte dal Papa. Per altro Ratzinger, quando 40 anni fa scrisse la sua famosa "Introduzione al Cristianesimo", era considerato un teologo progressista. Prima di diventare un pontefice reazionario.



Il libro

«Caro Papa, ti scrivo» è rivolto principalmente ai non credenti. Un libro diverso dagli altri, più serio»

Ma questo libro a chi è rivolto? Anche ai credenti?

Assolutamente sì, io penso sia indispensabile rivolgersi anche e soprattutto a loro. Questo è un libro diverso dagli altri, direi più serio. Ho cercato di evitare il sarcasmo, che molti mi hanno rinfacciato negli ultimi anni. Cerco di portare argomenti, pur consapevole di quanto sia difficile convincere chi da sempre è imbevuto di cultura cattolica.

Nel suo blog su Repubblica ha criticato Paolo Flores d'Arcais "da sinistra", accusandolo quasi di non avere affondato il colpo nel suo libro su Gesù. Niente è abbastanza anticlericale?

E' stato lui a chiedermi un parere sul suo lavoro. Ho scritto che Flores ha fatto solo metà del lavoro. Nel senso che confu-

ta il contenuto dei Vangeli, ma non ne inficia la veridicità storica. Mi sarei aspettato che li trattasse alla stregua del Ramayana per gli Indù. Invece anche lui è vittima dell'incantesimo delle Chiese cristiane.

Per molti però la fede è anche consolazione, speranza. Non ha paura di sembrare spietato nella sua critica?

Gli uomini hanno paura della morte. La loro o quella di chi gli sta vicino. In questo la religione è uno straordinario palliativo. D'altronde, se a qualcuno pregare serve per affrontare meglio la vita, ben venga. Ci mancherebbe. Il problema è che la Chiesa è anche altro, è uno strumento di potere. E contro quello principalmente mi batto. Un'alternativa c'è ed è quella proposta dai filosofi stoici, ossia un distacco totale dalle cose terrene.

Mi rendo conto però che non è una alternativa alla portata di tutti.

Passando all'altra sua grande passione, la matematica, non è preoccupato dal costante impoverimento dell'offerta didattica in Italia?

In realtà lo studio della matematica, nel nostro Paese come in altri, sta vivendo una interessante inversione di tendenza. Fino a dieci anni fa effettivamente le facoltà registravano iscrizioni bassissime, ma ora la situazione è molto mutata. Merito di alcuni film di grande successo, come "Will Hunting" e "A beautiful mind" o di libri come "Il mago dei numeri" o anche "La solitudine dei numeri primi". E ci metto anche alcuni dei miei saggi, che hanno avuto un notevole successo. Ora si guarda alla matematica in maniera diversa, se ne parla anche con strumenti differenti. A Roma si svolge un Festival della matematica, in cui sono passati tutti gli studiosi più importanti.

«Torno a novembre per il Festival della scienza, l'isola culturalmente è molto vivace»

Sta già lavorando a qualcosa di nuovo?

L'anno scorso ho pubblicato "C'è spazio per tutti. Il grande racconto della geometria", che è il primo volume di un'opera più grande, che ha l'ambizione di spiegare l'importanza della geometria con strumenti differenti. Ora sto finendo il seguito, che riguarda la storia della geometria araba e post euclidea. Il mio è il tentativo di rendere queste materie comprensibili a tutti, superando l'approccio classico e di cui spesso conserviamo un pessimo ricordo, che ci trasciniamo dalla scuola.



Numeri
«Oggi si guarda alla matematica in maniera diversa, e se ne parla anche con strumenti differenti»

Un detective in Grecia al tempo della crisi, parla Petros Markaris

Lo scrittore padre del commissario Charitos al festival «Parole sotto la Torre». Oggi chiude Piergiorgio Odifreddi

di Roberta Sanna

CALASETTA. Petros Markaris, il padre del commissario Kostas Charitos, per la critica internazionale «il fratello greco» di Maigret, o il «Montalbano della Grecia», era giovedì l'illustre ospite della rassegna letteraria «Parole sotto la torre» allestita dall'associazione Prohairesis.

Il festival, apertosi il 28 luglio con Mauro Covacich si conclude oggi alle 22 con Piergiorgio Odifreddi.

«La Grecia ha perso la cultura della povertà, prima di acquisire quella della ricchezza» dice

Markaris poco prima dell'appuntamento incentrato sul suo ultimo romanzo. Prima tappa di una «trilogia della crisi» con la quale lo scrittore greco sta rac-

contando la difficile attualità del suo Paese. «Prestiti scaduti», nel quale opera un killer di direttori di banca, e mette in luce le colpe del sistema economico. «Charitos sa come gestire la situazio-

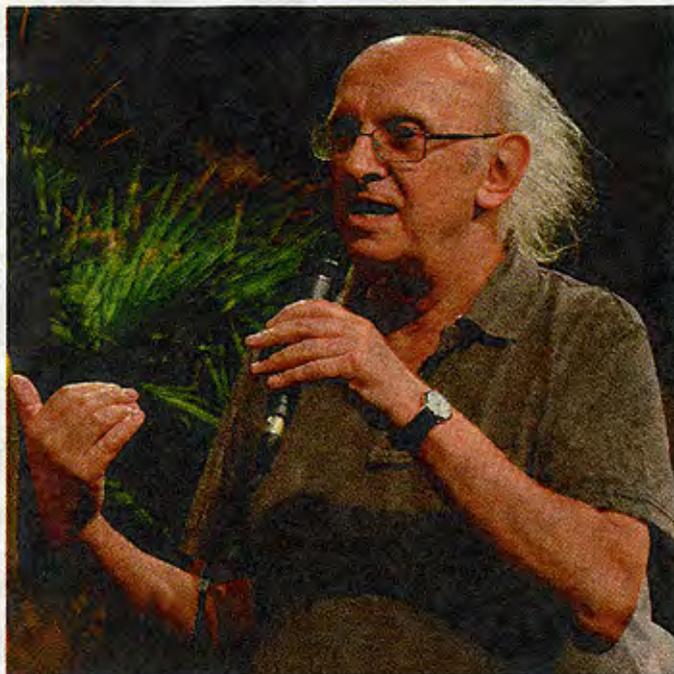
ne, viene dalla povertà rurale del dopoguerra, ma quella cultura è sconosciuta alle nuove generazioni, abituate a vivere al di sopra delle proprie possibilità».

— Al celebre commissario, Markaris ha dedicato nel 2010 «Io e Kostas Charitos», un'autobiografia in cui descrive la nascita del personaggio, ma anche un'analisi del genere, cogliendo le differenze tra quello che ha definito «poliziesco del nord» e «del sud».

«La differenza principale è la maggiore crudeltà e brutalità negli omicidi, ma anche nelle relazioni tra i personaggi di Mankell, Arne Dahl, Larsson e altri». Una propensione alla tortura, «che nel poliziesco del sud, dove pure ci sono omicidi e corruzione, non appare. Insomma si scopre in quelle società così democratiche e attente al sociale «uno strato sotterraneo che alimenta la brutalità. Ma non è una cosa nuova. Se si legge Ibsen, si percepisce la stessa caratteristica».

— E poi c'è la cucina.

«Il gusto per il buon cibo è il grande apporto del poliziesco del sud. Lo vediamo in Montalbano, in Cammilleri, e



nei miei romanzi. Insomma, il nostro ritardo nell'emancipazione femminile non è positivo per le donne, ma lo è per la cucina. Con un'implicazione anche più vasta, quella sessuale. Molti gialli nordici sono pervasi da abusi con quella matrice».

— In Grecia ha aperto le porte al poliziesco.

«Quando «Il primo chiosco di suvlaki» (il noto spiedino greco) ha avuto fortuna. tutti lo hanno imitato. Se prima si aveva una scarsa considerazione del genere, ormai si pubblica qualsiasi poliziesco, a prescindere dalla qualità. Il rischio è che il pubblico dica basta».

— Lei è nato a Istanbul nel 1937, e ne «La balia» (2009), racconta la storia della minoranza greca.

«E' l'unico posto dove mi sento veramente a casa, la

città del cuore. Istanbul è la mia patria. Una città di minoranze. Questo mi affascinava quando ci vivevo in gioventù. Gli stessi turchi lo erano. Ma quando l'ho lasciata nel 1960, contava un milione e mezzo di abitanti, ora sono quindici».

— Nella racconta «I Labirinti di Atene» affronta il tema dell'immigrazione irregolare. Come è ora in Grecia la situazione?

«E' peggiore di quella che ho descritto nei racconti, perché le autorità non hanno fatto nulla per gestire il problema. L'Italia ha i flussi migratori dalla Tunisia, noi quelli dal confine turco, mentre le coste sono molto controllate. I nostri paesi sono solo una tappa per andare oltre. Quindi stiamo facendo i guardiani per il centro-Europa. E' questa la realtà, ed è molto difficile».



■ Iniziative a Palazzo Civico

Un recital di Bruno Gambarotta

CAGLIARI. Lo scrittore Bruno Gambarotta (nella foto) sarà protagonista di un recital sull'Unità d'Italia il 3 settembre nella rassegna dei Concerti a Palazzo Civico. Primo appuntamento oggi alle 23 con il concerto del chitarrista Simone Onnis. Il 13 agosto di scena il duo pianistico di Alessandra Taglieri e Roberto Genitori. Il 20 agosto omaggio a Nino Rota con Francesca Salvemini, flauto e Silvana Libardo al piano.

■ Premio giornalistico a Porto Torres

A Vindice Lecis il Turrus Lybissonis

PORTO TORRES. Il primo premio giornalistico Turrus Lybissonis verrà consegnato oggi al sassarese Vindice Lecis, giornalista che lavora all'Agenzia giornali locali del gruppo Espresso (in passato alla Nuova Sardegna), in occasione dell'evento internazionale di boxe Nation Cup che si svolgerà nella baia di Balai. All'interno della tre giorni pugilistica, con location vista mare, spazio anche ad eventi di moda e musica come previsto dalla collaudata simbiosi tra sport e turismo che la Federazione pugilistica italiana porta avanti da qualche anno nelle sue organizzazioni. Ieri grande spettacolo pirotecnico, mentre oggi dopo la consegna del premio giornalistico la passerella della «Mode in Italy» impreziosirà il ring turritano con la sfilata delle modelle presentate dall'attrice Donatella Pompadour e da Marco Ciriaci. (gavino masia)



Qui sopra Piergiorgio Odifreddi. In alto Petros Markaris ieri a Calasetta

Culture & Spettacoli

Io non rinuncio alla speranza

CALASETTA. Ieri in scena la passione di Ovadia
«La battaglia che dobbiamo fare è quella culturale»

di ANNA BROTZU

Il Registro dei Peccati" è un viaggio di parole, melopee e spunti di riflessione umoristici ed epici sul concetto di spiritualità" sottolinea Moni Ovadia, protagonista ieri a Calasetta per le "Parole sotto la Torre" di Prohairesis; «è un racconto fatto di echi e iridescenze di un mondo, quello della spiritualità chassidica ebraica del centro est Europa - lo stesso ritratto da Chagall, che è stato cancellato dalla storia: è da lì che nascono le linee portanti della modernità». Bastano tre nomi:

«Marx, Einstein e Freud. E poi Proust e Kafka, la Mitteleuropa ebraica e la grande letteratura viennese del Novecento, il cinema espressionista tedesco ve-

niva da quel mondo povero ma carico di una spiritualità altissima. Oggi invece abbiamo carenza di spiritualità e ridondanza di religione». Parole e pensieri scorrono rapidi, incalzanti con l'artista milanese, ma nato in Bulgaria (con ascendenze sefardite e pro-

fonda conoscenza della cultura yiddish). Ovadia recupera l'idea di una moderna spiritualità «alla Dario Fo: di laici e agnostici, artisti» contro una religione come strumento di divisione; cita la Bibbia, il profeta Isaia che si fa voce di Dio per respingere i sacrifici e le offerte a pretendere la purificazione delle mani sporche di sangue. Riflessioni sull'esilio, risorsa di giustizia di contro al nazionalismo che è «la peggior peste della storia» - e tra gli esempi c'è quello degli «israeliani oltranzisti: oltre ai danni devastanti al popolo palestinese, prigioniero in carcere e in gabbie di

leggi assurde, offendono il senso primo della loro religione. La grande intuizione dell'ebraismo è la patria mobile, la Torah: Dio dice al suo popolo:

“abiterai da straniero” e “amerai lo straniero” è il comandamento più ripetuto». Nessuno, anzi tutti i riferimenti possibili alle cronache recenti. La sua Sardegna, scoperta da ragazzo, è nel canto dei Tenores di Santulussurgiu; ha il volto e le mani di Pinuccio Sciola,



L'artista in scena a Calasetta

il «musicante-scultore, uno dei grandi incontri della mia vita», è l'incontro con Franco Madau. «Non si contano più le virtù di questa terra, dove sento che posso esistere e esprimermi» dice Moni Ovadia, al corrente «delle professionalità negate, del dramma del Sulcis e dei lavoratori dell'industria e di quella straordinaria azienda che è la pastorizia: sembrava che Renato Soru fosse l'uomo giusto, so che si sta rimettendo in campo, sarebbe un bel segnale di una rinascita». Ma è convinto che «la grande battaglia che noi dobbiamo fare tutti, i sar-

di più di altri ma con gli altri, in Italia e in Europa, sia la questione culturale». Pronto a offrirsi come «consulente gratuito» per la sua Milano, se occorre, trova nella Bibbia la sintesi per le quote rosa e pari opportunità: «Dio creò l'Uomo, maschio e femmina lo creò: l'assenza delle donne si sente, e la pagano gli uomini, in termini di arretratezza». E non rinuncia alla «speranza, che nasce dalla passione - se la ragione è disperazione: non voglio regalare ai giovani il mio cinismo, devono costruirselo la soli».

Anna Brotzu



Sciola
«Il musicante scultore è stato uno dei più grandi incontri della mia vita»

L'artista di origine ebraica, a Calasetta per "Parole sotto la torre", ha parlato di libertà e spiritualità. «La festa di Cagliari è identità e verità»

Ovadia invoca Efisio

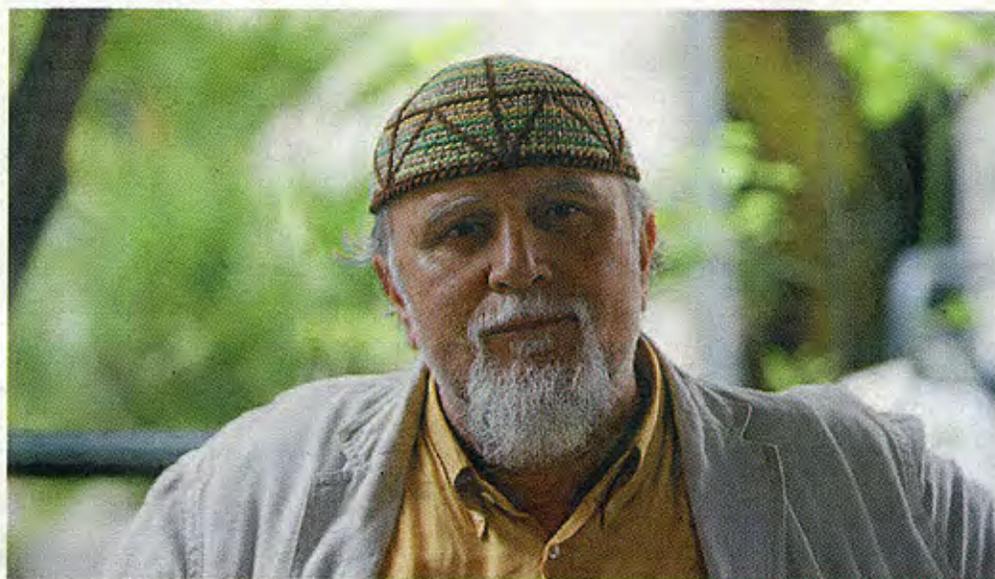
«**C**erchiamo la spiritualità». In questo cammino di libertà che unisce («Al contrario di certa religiosità luciferina che divide»), c'è un evento che assurge a esempio di come e perché intraprendere questo viaggio interiore. È Sant'Efisio, la festa di Cagliari, la festa della Sardegna: «Mantiene un elemento di verità, un riconoscimento identitario forte e sempre più raro nel panorama europeo».

Fa davvero un certo effetto sentirlo affermare da Moni Ovadia, l'artista di origine ebraica sefardita, ironicamente e prepotentemente sferzante nei confronti degli eccessi degli interpreti del monoteismo, ma pronto a cogliere gli insegnamenti veri delle grandi religioni. Come quelli che venerdì scorso a Calasetta ha messo in luce in "Il registro dei peccati", penultimo appuntamento della rassegna "Parole sotto la torre" organizzata, con la direzione artistica di Saverio Gaeta, da Prohaireis. La ricerca della spiritualità, insegnano i santi maestri khassiditi, della tradizione ebraica dell'Est che ha informato gran parte della cultura moderna occidentale, si declina in tre forme: raccontare, cantare, ironizzare di tutto e di sé stessi. Lo sapevano bene i rabbini orientali, come quelli volanti («perché la spiritualità eleva») dipinti da Marc Chagall, promotori di un contesto esistenziale «che si ritrova in Hollywood come in Marx». E con voce

profonda e appassionata, Moni Ovadia ha raccontato, cantato, riso. Cosa? Racconti, storie, melopee. Una dietro l'altra, a ritmo serrato, coinvolgente, quasi frenetico. Il pubblico ai piedi della torre sabauda è stato trascinato in un viaggio attorno alla fatica degli uomini di ritrovare la libertà interiore «contro la deriva economicistica e consumistica». Una deriva da cui Moni Ovadia salva l'evento Sant'Efisio: «La Sardegna è una terra magica e quel rito conserva una suggestione dovuta a una spiritualità intatta». L'artista oserebbe dire non religiosa, «appartenente indistintamente a tutti».

Gli spunti umoristici su Dio, Cristo, Mosè, Noè (mai irriverenti: anzi, pieni di grazia) e molti altri protagonisti «del grande racconto che è la Bibbia» rendono la Bibbia stessa molto più umana che divina. Eppure è dalla Bibbia che occorrerebbe ripartire perché, come afferma Moni Ovadia, «noi non sappiamo più raccontare, storie eppure Dio ha creato l'uomo attribuendogli proprio quello scopo». E per di più, a sentire l'artista di Plovdiv, citazioni bibliche alla mano, «Dio della religione non sapeva proprio che farsene: predilige gli atei». Ammiccava, fra il pubblico, il matematico Piergiorgio Odifreddi, ospite speciale sabato dell'ultimo appuntamento della fortunata rassegna calasettana. L'autoironia accomuna ebrei, cristiani, islamici: «L'umorismo è l'antidoto contro la discriminazione». D'altronde Isacco, il Patriarca, figlio di Abramo e Sara, non significa forse «figlio del riso»?

Andrea Scano



Moni Ovadia venerdì scorso a Calasetta

Share in tv

Milan-Inter, 6 milioni di spettatori



Ibrahimovic con la Supercoppa

Il grande calcio fa sempre impennare gli ascolti televisivi. Anche in piena estate e anche durante un orario pomeridiano di un sabato d'agosto con la gente al mare o in vacanza. Il boom degli ascolti tv si è registrato su Rai1 per la partita, in diretta da Pechino, tra Milan e Inter (in onda dalle 14) che si disputavano la Supercoppa con il successo dei rossoneri per 2 a 1 al ter-

mine di una spettacolare partita. A seguirla c'erano in media 6 milioni 139 mila spettatori con uno share del 41.10%. In particolare, il primo tempo ha ottenuto il 39.26% di share con 6 milioni 251 mila spettatori e il secondo il 43.03% pari a 6 milioni 76 mila. Nell'access prime time ha prevalso Dada su Rai1 con 3 milioni 617 mila spettatori e uno share del 23.42%.

L'Unità - Edizione Nazionale - 15/09/2011

di Michele De Mieri Micheledemieri@Libero.It

Tutta l'Europa è in fibrillazione, spaventata dall'oggi e pessimista sul futuro, ma chi sta peggio è la sua parte meridionale: Grecia, Spagna, Portogallo e noi. Ancora una volta e ancor prima degli economisti a diagnosticare il contagio, i primi segni del volgere del sogno in incubo sono stati alcuni intellettuali e scrittori, gente come il più famoso scrittore di Grecia, Petros Markaris, che per la costante frequentazione del nostro paese (è stato alla Milanese, a Calasetta in Sardegna e a fine anno sarà insignito del Premio Chandler a Courmayeur) per le sue radici (nato a Istanbul) e per la sua cultura (è traduttore dal tedesco, sua la versione del Faust di Goethe) ha tutti i numeri per guardare dentro i motivi della crisi che abbraccia l'Europa. Markaris solo pochi anni fa sembrava che l'Europa mediterranea potesse avere una sua via allo sviluppo, forse diversa in qualche tratto dal modello nordico. Ora pare che Italia, Spagna, Grecia e Portogallo (i Pigs) debbano dipendere dagli aiuti del nord. Che opinione si è fatto lei di questa situazione? «Credo che la situazione sia frutto di diversi elementi. Il primo: nel corso dell'ultimo decennio i paesi del sud Europa non potevano tenere il passo del Nord, che stava modificando radicalmente i suoi modelli della crescita economica. Lo sviluppo economico dei cosiddetti Pigs è sempre stato basato, con sfumature diverse per ciascun paese, sulla produzione di beni e servizi. Nel momento in cui il sistema ha iniziato a subire delle trasformazioni alcuni paesi, come la Grecia, non si sono resi conto del cambiamento in atto. Da un certo punto in poi, di fatto, la crescita si è progressivamente svincolata dalla produzione, per agganciarsi alla finanza e al denaro virtuale. Il punto di rottura si è manifestato nel 2008. In quel momento le economie forti come il Regno Unito e gli Stati Uniti, che tanto pesantemente hanno subito le conseguenze della recessione, hanno perso l'occasione per dettare nuove regole al sistema. I paesi del Sud, nel frattempo, perso il legame con la produzione, sono divenuti ostaggio dei paesi del Nord. Ora il Nord Europa si rivolge al Sud con toni negativi ma ha dimenticato un elemento non trascurabile: l'Irlanda. L'Irlanda ha sempre operato secondo le regole. Nonostante per anni sia stata citata come esempio di sviluppo virtuoso, la tigre celtica, ha subito pesantemente gli effetti della crisi, esattamente come il Sud d'Europa, certo molto meno virtuoso. Direi a questo punto che non è il sistema mediterraneo ad essere in crisi, bensì il sistema tout-court. Esiste tuttavia un altro fattore da considerare: fino a dieci anni fa, ciascuna decisione assunta dall'Ue era una decisione di stampo politico. La politica reggeva le sorti dell'Europa. La genesi stessa dell'Unione Europea è stata frutto di un ragionamento politico. Ora le priorità sono dettate dalla finanza. I leader europei governano secondo le necessità e i precetti del mondo finanziario. Ciò produce degli effetti disastrosi sui paesi mediterranei poiché essi non possiedono la solidità finanziaria dei paesi del Nord, in parte proprio per la perdita di peso politico derivante dalla loro fragilità finanziaria. In sintesi: quando in Ue la politica era una priorità, tutti i paesi erano uguali. Ora che le priorità sono finanziarie, ci sono paesi di prima classe e paesi di seconda classe». In questo quadro uno dei paesi più a rischio è la sua Grecia, fallito e salvato da tedeschi e francesi. Qual è il male greco? «Oltre a quanto ho detto, e prima di rispondere a questa domanda, vorrei parlare di due grossi difetti della Grecia. Il primo: il malgoverno. Il potere greco, con rare eccezioni, e indipendentemente dallo schieramento politico, ha gestito malissimo il paese per quarant'anni. I politici hanno optato per la soluzione più semplice, quella di spendere denaro preso in prestito. Il secondo difetto è sempre legato alla scena politica, sulla quale il bipartitismo si è palleggiato il governo del paese, secondo la stessa logica del denaro preso in prestito. Dato che la politica è stata la stessa, condivisa da entrambe le fazioni, l'opposizione non ha fatto altro che discreditarlo sistematicamente il partito al governo. Questo, ritengo sia il male greco. Alla fine, entrambi gli schieramenti hanno cercato di favorire persone o soggetti che li avevano votati, tramite l'assegnazione di cariche pubbliche, finché il settore della pubblica amministrazione non ha assunto forme elefantache». Più volte lei ha chiamato in causa, per spiegare la crisi del suo paese, la perdita della cultura della povertà a favore di un'improvvisata cultura della ricchezza. «Ciò che intendo dire è che la Grecia, fino al 1981 è stata un paese povero ma dignitoso, molto dignitoso. I greci sapevano come vivere

(non sopravvivere, si badi) in modo dignitoso, con poche risorse. Questa non è un'idea romantica, tutt'altro. Era un approccio realistico e molto creativo, la gente viveva senza aspettarsi nulla dal Governo o dallo Stato. Pensiamo ad alcuni esempi dell'arte e della cultura di questo periodo: nel campo musicale, Mikis Theodorakis, Manos Hadjidakis, i due Nobel per la poesia Gerogios Seferis e Odysseas Elytis, il regista teatrale Karolos Koun, il mio amico Theo Angelopoulos, tutti sono stati figli della cultura della povertà, in un periodo in cui lo stato non aveva nemmeno un centesimo da investire in cultura e arte. Dal 1981, dopo che la Grecia ha aderito all'Unione Europea, il denaro ha iniziato a scorrere nelle casse del paese, in quantità inimmaginabili fino a pochi anni prima. I greci tuttavia, non conoscevano la cultura del benessere e quindi, a partire dalle classe politica fino al cittadino comune, tutti hanno iniziato ad abituarsi all'idea che i soldi fossero lì da spendere, e da cicale sono divenuti formiche. Per quale motivo? Perché la Grecia è balcanica, non ha avuto la stessa evoluzione dell'Europa, è stata parte dell'impero ottomano, e non ha tenuto il passo dello sviluppo europeo». Jean-Claude Izzo e Manuel Vasquez Montalban non ci sono più ma lei e Camilleri vi date molto da fare con le vostre storie, insomma continua il noir mediterraneo. Che caratteristiche aveva all'inizio e se è cambiato in che modo? «Il noir mediterraneo non è cambiato. Si è sviluppato senza scossoni poiché la trama che accomuna tutte le storie è un'analisi della politica e della società. Era lo stesso per tutti noi. Si tratta di un aspetto che ci accomuna. Nei paesi europei, anche per scrittori di gialli socialmente sensibili, quali Henning Mankell e Arne Dahl, gli spunti sociali non sono altrettanto rilevanti nell'economia della narrazione. Credo che ciò sia dovuto al fatto che la politica al sud abbia implicazioni molto più vaste rispetto al peso che gioca nei paesi del nord. E, naturalmente, il cibo. Fortunatamente, al sud noi possiamo godere del buon cibo, anche nei romanzi polizieschi. Una delle ragioni per le quali ho sempre meno voglia di leggere romanzi di autori nordici è che il cibo, in queste storie lascia molto a desiderare». In «Prestiti Scaduti», a cominciare dall'esergo di Brecht, c'è un preciso atto d'accusa contro il sistema bancario, verso quella mala economia che per niente ha a cuore il futuro delle società. Come se ne esce? «Il tunnel ha due possibili vie d'uscita. La prima: la reazione della gente che soffre le conseguenze di questa politica. Vedo segni incoraggianti, le persone stanno iniziando a reagire. Non sarà una soluzione a breve termine, tuttavia è una delle soluzioni. La seconda alternativa è costituita dalla famosa teoria marxista leninista secondo la quale le cose devono andare da male in peggio finché il sistema non collassa. Da questo punto in poi si può ricominciare a costruire. Spero tuttavia non si giunga a questa situazione, dato che i frutti di questa teoria si sono palesati appieno dopo la caduta del muro di Berlino».

15 settembre 2011 pubblicato nell'edizione **Nazionale** (pagina 42) nella sezione "**Culture**"

PAROLE SOTTO LA TORRE V EDIZIONE

RASSEGNA STAMPA WEB

LA NUOVA SARDEGNA:

Calasetta «il male» sotto la Torre

Incontro tra Gianni Biondillo e Ricardo Menendez Salmon

CALASETTA. Per la quarta serata di «Parole sotto la torre» questa sera Gianni Biondillo incontra Ricardo Menendez Salmon nella serata intitolata «Raccontare il male» la traduzione sarà fatta da Elena Luz Castagna. Biondillo, che è uno degli esponenti di Nazione Indiana, è scrittore ed architetto e pubblica con la casa editrice Guanda. Salmon, che in Italia, pubblica con Marcos Y Marcos, l'anno scorso era stato presente alla manifestazione con «l'Offesa» che narrava la storia di un soldato tedesco in Francia che scopre gli orrori del nazismo, quest'anno ha pubblicato «Il correttore»: la storia un correttore di bozze che vive l'esperienza del terribile attentato di Madrid del 2004. Dunque uno scrittore abituato a narrare «il male» che sia quello dell'incubo nazista o quello non meno atroce del terrorismo, è necessario per lo scrittore e anche per i suoi lettori confrontarsi con questioni così pressanti come ci ha fatto tragicamente scoprire la strage di Stoccolma nella quale i colpevoli non sono gli stranieri ma una o forse più persone della nostra stessa cultura. La scoperta di sempre che il male non è necessariamente altro da noi.

LA NUOVA SARDEGNA

Calasetta, una Torre di parole

CALASETTA. Dal principe del romanzo noir francese, il grande Serge Quadrupani, stella da sempre del Marina Cafè Noir, al brillante divulgatore della matematica e nemico del clericalesimo Piergiorgio Odifreddi. Ma anche uno dei più celebri scrittori greci, Petros Markaris o l'incontenibile teatrante e scrittore Moni Ovadia. Sono queste alcune delle vedettes più prestigiose di «Parole sotto la torre», la rassegna di incontri letterari del Sulcis allestita da cinque anni dall'associazione

Prohairesis con la direzione di Saverio Gaeta, al via dal 28 luglio al 6 agosto, nel piazzale sotto la Torre sabauda di Calasetta.

Primo appuntamento il 28 luglio alle 22 per «Uomini in caduta». A confronto due scrittori come Romolo Bugaro e Mauro Covacich. Il primo, padovano, ha esordito nel 1998 con il romanzo «La buona e brava gente della nazione», finalista al Campiello di quell'anno. Sotto Rizzoli ha pubblicato «Il venditore di libri usati di fantascienza» e «Il labirinto delle passioni perdute» con il quale entra nuovamente in finale al Campiello nel 2006. Ultimo suo libro è «Ragazze del Nordest» di Marsilio.

Il secondo invece, di origine triestina, è autore di racconti di successo, da «La poetica dell'Unabomber» a «Prima di sparire» e l'ultimo «A nome tuo» pubblicati per Einaudi. A condurre l'incontro sarà Davide Ruffinengo cultore di storie, libraio piemontese che si autodefinisce «errante» perchè, dopo aver chiuso la sua libreria ha iniziato a vendere i volumi casa per casa con una originale forma di marketing.

«Le Italie degli scrittori» il tema del secondo rendez vous, il 29 luglio, tra il giornalista Paolo Mauri, già responsabile delle pagine culturali del quotidiano «La Repubblica» e lo scrittore Gianfranco Calligaris che ha appena pubblicato «Privati Abissi» per la Fazi editore. Sabato 30 è invece il giorno dedicato al francese Serge Quadrupani (da «Le furiose» a «Rue de la cloche», pubblica per la prestigiosa Serie noire di Gallimard) intervistato dal giornalista e critico Michele De Mieri. L'architetto e saggista Michele Biondillo, il 31 luglio parlerà invece con Ricardo Menendez Salmon, voce letteraria tra le più importanti dell'attuale letteratura spagnola contemporanea («I cavalli blu» e «L'offesa»).

Il 3 agosto spazio a una scrittrice sarda di successo come Milena Agus incontrata da Davide Ruffinengo. Il giorno successivo sarà Marco Pignotti, docente di Storia contemporanea all'università di Cagliari a discutere con il greco Petros Markaris («La balia» e «Prestiti scaduti» le sue opere più recenti). Serata imperdibile quella del 6 agosto, «La bellezza e il mistero dei numeri» raccontati dalla superstar Piergiorgio Odifreddi. «Caro Papa ti scrivo» è il suo ultimo successo editoriale, mentre con «C'è grande spazio per tutti. Il grande racconto della geometria» edito lo scorso anno ha vinto l'ambito premio Letterario Galileo per la divulgazione scientifica.

Il giorno prima parentesi spettacolare con Moni Ovadia che presenterà il suo «Il registro dei peccati» (dal 25 luglio inizia la prevendita dei biglietti al Cafè del Mar e al desk di Parole sotto la torre a Calasetta. Costo di ingresso:12 euro)).

Only one man show dedicato da Ovadia al mondo raccontato nei disegni e nei dipinti del grande pittore Marc Chagall. Quel mondo, si chiede Ovadia, è «straordinaria fantasia di genio artistico o è esistito realmente?»

Walter Porcedda

LA NUOVA SARDEGNA

Reading sotto la Torre

CALASETTA. L'assessore al Turismo e Spettacolo ha diffuso la nota sul programma dell'Estate Calasettana per l'anno 2011. «Abbiamo organizzato - dice Maricarla Armeni - come ogni anno una serie di eventi, grazie anche alla collaborazione di diverse associazioni sarde e locali, dei commercianti e siamo sicuri di poter offrire anche per questa stagione una serie di eventi di grande rilevanza culturale e dello spettacolo in genere». Tra gli eventi oramai istituzionalizzati la manifestazione «Parole Sotto la Torre» giunta quest'anno alla quinta edizione organizzata da «Pro Hairesis», comincia il 27 luglio e termina il 7 di agosto. Angolo privilegiato per l'incontro con gli autori tra i più importanti della letteratura italiana e la degustazione dei vini della cantina di Calasetta la Torre Sabauda ma anche la spiaggia sottostante per alcuni eventi. È giunto alla terza edizione il Festival Country, organizzato dalla Proloco che prevede tre serate sul lungomare, dal 24 al 26 giugno, insieme alla serata gastronomica. Il 30 Luglio, prima serata al Museo Macc, d'arte contemporanea, di «Colori e Note» una rassegna di musica classica e jazz quest'anno diretta dal maestro Fabio Furia. le altre 2 serate sono previste per il 7 luglio e 11 Agosto. A settembre l'appuntamento di Carignano Music Experience organizzato dalla provincia, serata musicale accompagnata da degustazione dell'ottimo vino di Calasetta e da un piatto della tradizione locale, durante la settimana dei festeggiamenti di san maurizio, patrono del paese. Novità di quest'anno la rassegna Festival Artango che si svolgerà il 20 e 21 agosto, la prima edizione di «Dal Tramonto all'Alba» una rassegna mista di musica, teatro, reading di poesia e yoga nella spiaggia sottotorre dalle 3 alle sei del mattino in tre date differenti. Il 26 luglio Teatri di mare con «Bustric salvato dalle acque» il 19 luglio «Delitti Esemplari» dramma con la regia di Dario Sidi. E tante altre manifestazioni che animeranno le sere e le notti dei calasettani e dei turisti (c.f.)

LA NUOVA

CALASETTA Parole sotto la torre Domani, inizia la V^a edizione di «Parole sotto la torre» con l'incontro dal titolo "uomini in caduta" condotto dal Davide Ruffinengo con Mauro Covacich e Romolo Bugaro alle 22 alla Torre sabauda.(c.f.) SANT'ANTIOCO Degustazioni prodotti tipici Il 30 luglio alle 21 l'accademia Epulae ha organizzato presso il ristorante «Il Brigantino», al porticciolo turistico, una cena degustazione di prodotti tipici locali con i vini della cantina di Santadi, parte del ricavato della serata sarà devoluto all'associazione «Marevivo» che ha appena costituito una sezione cittadina.(c.f.) CALASETTA I proverbi tabarchini Domenica sera nell'aula

consigliare Salvatore Cincotti ha presentato il suo libro «Paule de vej» una raccolta di parole desuete, modi di dire, e proverbi tabarchini che con pazienza certosina Salvatore ha collezionato e messo a disposizione della comunità.(c.f.) CARLOFORTE Posidonia festival Al Posidonia Festival, oggi ecofiera, laboratorio e riciclo artistico, conferenze, video, live di Rocco Papia e Ipothesi.(s.r.) CARLOFORTE Contributi povertà Scade il 5 agosto il termine dei bandi per assegnare i contributi sulle azioni di contrasto alle povertà.

SARDEGNA 24

Nuovo appuntamento a Calasetta per "Parole Sotto la Torre"

CALASETTA. “Parole Sotto la Torre” con Prohairesis: dopo l'inaugurazione ieri con Romolo Bugaro e Mauro Covacich, stasera alle 21.30 Paolo Mauri e Gianfranco Calligarich parleranno de “Le Italie degli scrittori”. Nello scenario suggestivo ai piedi della torre ancora riflessioni d'autore su questioni contemporanee e intrecci fra vissuto e letteratura: nato ad Asmara, nell'Africa Orientale, Calligarich, sceneggiatore RAI e drammaturgo, dopo “L'ultima estate in città”, il romanzo d'esordio diventato “caso” editoriale, ha di recente dato alle stampe “Abissi Privati”. Il calendario proseguirà fino al 6 agosto.

SARDEGNA 24

Nuovo appuntamento con "Parole sotto la Torre"

CALASETTA. “Mentre dorme il pescecane” e altre storie per “Parole sotto la Torre”: sarà Milena Agus a svelare ispirazione e genesi dei suoi racconti e romanzi, nella conversazione con Davide Ruffinengo stasera dalle 22 ai piedi della Torre Sabauda per la rassegna letteraria firmata Prohairesis.

RADIOX

PAROLE SOTTO LA TORRE

Cagliari, Via Santa Croce, Cafè Libarium

Mercoledì 20 luglio alle ore 11 al Cafè Libarium in via Santa croce a Cagliari si terrà la conferenza stampa della V edizione di "Parole sotto la Torre" il festival letterario del Sulcis Iglesiente.

Piergiorgio Odifreddi, Romolo Bugaro, Mauro Covacich e Gianfranco Calligarich sono solo alcuni degli ospiti che intratterranno l'affezionato pubblico delle serate calasettane.

RADIOX

Avrà luogo a Calasetta dal 28 Luglio al 6 Agosto il Festival Letterario "Parole sotto la Torre" organizzato dall'Associazione Culturale Prohairesis. L'Associazione si occupa dal 2005 dell'organizzazione di eventi culturali, progetti culturali, socio-educativi e ricreativi, programmazioni artistiche di eventi e manifestazioni in ambito culturale, socio-educativo e ricreativo e così via. Mauro Covacich, Romolo Bugaro, Piergiorgio Odifreddi e Ricardo Menendez Salmon saranno alcuni tra i protagonisti della V edizione del Festival.

Segue programma:

LIBERO.IT

A Calasetta ritorna Parole sotto la Torre

Spettacoli e Cultura - A Calasetta ritorna Parole sotto la Torre. PROGRAMMA ORE 22.00 -

TORRE SABAUDA GIOVEDÌ 28 LUGLIO Uomini in caduta Romolo Bugaro incontra Mauro Covacich Conduce Davide Ruffinengo VENERDÌ 29 LUGLIO Le Italie ...

segue programma

PORTALEBOOK

Parole sotto la Torre – Calasetta (Carbonia-Iglesias) fino al 6 agosto

“Parole sotto la torre”, ritorna per la quinta volta a Calasetta, nella piazzetta della Torre Sabauda che ha dato il nome al festival letterario dell’isola di Sant’Antioco (Sud Sardegna). Organizzata dall’Associazione Culturale Prohairesis, l’edizione di quest’anno ospiterà anche “Il registro dei peccati”, spettacolo ideato ed interpretato da **Moni Ovadia** (5 agosto, ore 21.30). Mercoledì 3 agosto la scrittrice Milena Agus, parlerà del suo primo romanzo “Mentre dorme il pesceccane”. Giovedì 4 agosto sarà la volta di Petros Markaris, l’inventore del commissario Charitos, “il Maigret greco”. Conclusione affidata, sabato 6 agosto, al matematico-scrittore Pierluigi Odifreddi: “La bellezza e il mistero dei numeri”. Sito: www.prohairesis.com

MARENOSTRUM

Parole sotto la Torre 2011

Dal 28 luglio al 6 agosto, sotto la Torre Sabauda di Calasetta, inizia la V edizione di Parole sotto la Torre, il festival letterario organizzato dell’Associazione Prohairesis.

Una serie di incontri tra autori interazionali e nazionali che, con la collaudata formula del "raccontarsi", emozionano il pubblico tra ironia e narrazione.

Alcuni tra i protagonisti del festival: Mauro Covacich, Romolo Bugaro, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi e Ricardo Menendez Salmon
segue programma:

SARDEGNABB

PAROLE SOTTO LA TORRE 2011 CALASETTA

CALASETTA dal 28/07/2011 al 06/08/2011:

E' arrivato alla sua V edizione, il festival letterario Parole sotto la Torre. Il festival si terrà dal 28 luglio al 6 agosto a Calasetta.

La manifestazione è allestita e curata dall’associazione culturale **Prohairesis** la direzione artistica è affidata a Saverio Gaeta, gli sponsor sono: L’Assessorato al turismo della Regione, la Provincia di

Carbonia Iglesias e il Comune di Calasetta e poi la Fondazione Banco di Sardegna il Circolo teatrale regionale sardo.

Il festival si compone di **sei incontri letterari e uno teatrale**, con un spettacolo nella giornata di venerdì 5 agosto che vedrà, dalle 21:30, in scena **Moni Ovadia** con il suo spettacolo "**il registro dei peccati**". Spettacolo scritto e interpretato da Moni Ovadia che racconta di poesia e di cultura yiddish. (lo spettacolo è a pagamento costerà 12 euro la prevendita inizierà il 25 luglio presso il caffè del mar in via Roma a Calasetta per poi spostarsi, dal 28 luglio presso il desk parole sotto la torre in piazza Belly a Calasetta dalle 19:30 alle 21:00

BOOKERANG

Ricardo Menéndez Salmón incontra Gianni Biondillo per “Parole sotto la Torre”

Domenica 31 luglio a Calasetta (CI), nell’ambito della manifestazione “Parole sotto la Torre. Raccontare il male”, **Ricardo Menéndez Salmón**, autore de *Il correttore* (Marcos y Marcos), dialoga con lo scrittore **Gianni Biondillo** presso la Torre Sabauda

COMUNE DI CALASETTA

Parole sotto la Torre

Anche quest'anno ritorna a Calasetta nella meravigliosa piazzetta della Torre Sabauda, ospiti illustri della letteratura e uno splendido spettacolo ideato ed interpretato da **Moni Ovadia**.

NOTTETEMPO

Milena Agus a Parole sotto la Torre (Calasetta)

“Mentre dorme il pescecane”

Milena Agus incontra Davide Ruffinengo a Parole sotto la Torre (Calasetta)

Per saperne di più [clicca qui](#)

ALBIONLINE

Le chiare parole di Milena Agus sotto la Torre di Calasetta

In occasione della quinta edizione della manifestazione **Parole sotto la Torre**, organizzata dall'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta, Calasetta - sull'isola di Sant'Antioco - ha ospitato questa sera **Milena Agus**. Introdotta dal libraio **Davide Ruffinengo**, la scrittrice sarda ha raccontato la genesi dei suoi romanzi, il rapporto con il "primo" lavoro, quello di insegnante di italiano in una scuola professionale, e soprattutto con i suoi alunni (uno solo dei quali, negli ultimi sei anni ha letto un suo libro, per poi sentirsi raccomandare di non dirlo ai compagni...) e il legame che la unisce, umanamente, agli altri scrittori isolani.

Nel video qui sotto potete vedere un momento dell'incontro, al termine del quale la scrittrice ha estratto a sorte tre biglietti gratuiti per lo spettacolo *Il registro dei peccati* che **Moni Ovadia** terrà sotto la Torre venerdì sera. Domani sera, invece, l'appuntamento è con il "Camilleri greco", lo scrittore **Petros Markaris**, che sarà presentato da Marco Pignotti. A **Piergiorgio Odifreddi** e ai suoi numeri il compito di chiudere la manifestazione, sabato 6 agosto, con inizio alle ore 2:00.

Segnalazione della programmazione nei siti:

PARADISOLA

SARDEGNABIBLIOTECHE

RADIOX

PAROLE SOTTO LA TORRE V EDIZIONE

RASSEGNA STAMPA WEB

LA NUOVA SARDEGNA:

Calasetta «il male» sotto la Torre

Incontro tra Gianni Biondillo e Ricardo Menendez Salmon

CALASETTA. Per la quarta serata di «Parole sotto la torre» questa sera Gianni Biondillo incontra Ricardo Menendez Salmon nella serata intitolata «Raccontare il male» la traduzione sarà fatta da Elena Luz Castagna. Biondillo, che è uno degli esponenti di Nazione Indiana, è scrittore ed architetto e pubblica con la casa editrice Guanda. Salmon, che in Italia, pubblica con Marcos Y Marcos, l'anno scorso era stato presente alla manifestazione con «l'Offesa» che narrava la storia di un soldato tedesco in Francia che scopre gli orrori del nazismo, quest'anno ha pubblicato «Il correttore»: la storia un correttore di bozze che vive l'esperienza del terribile attentato di Madrid del 2004. Dunque uno scrittore abituato a narrare «il male» che sia quello dell'incubo nazista o quello non meno atroce del terrorismo, è necessario per lo scrittore e anche per i suoi lettori confrontarsi con questioni così pressanti come ci ha fatto tragicamente scoprire la strage di Stoccolma nella quale i colpevoli non sono gli stranieri ma una o forse più persone della nostra stessa cultura. La scoperta di sempre che il male non è necessariamente altro da noi.

LA NUOVA SARDEGNA

Calasetta, una Torre di parole

CALASETTA. Dal principe del romanzo noir francese, il grande Serge Quadrupani, stella da sempre del Marina Cafè Noir, al brillante divulgatore della matematica e nemico del clericalesimo Piergiorgio Odifreddi. Ma anche uno dei più celebri scrittori greci, Petros Markaris o l'incontenibile teatrante e scrittore Moni Ovadia. Sono queste alcune delle vedettes più prestigiose di «Parole sotto la torre», la rassegna di incontri letterari del Sulcis allestita da cinque anni dall'associazione

Prohairesis con la direzione di Saverio Gaeta, al via dal 28 luglio al 6 agosto, nel piazzale sotto la Torre sabauda di Calasetta.

Primo appuntamento il 28 luglio alle 22 per «Uomini in caduta». A confronto due scrittori come Romolo Bugaro e Mauro Covacich. Il primo, padovano, ha esordito nel 1998 con il romanzo «La buona e brava gente della nazione», finalista al Campiello di quell'anno. Sotto Rizzoli ha pubblicato «Il venditore di libri usati di fantascienza» e «Il labirinto delle passioni perdute» con il quale entra nuovamente in finale al Campiello nel 2006. Ultimo suo libro è «Ragazze del Nordest» di Marsilio.

Il secondo invece, di origine triestina, è autore di racconti di successo, da «La poetica dell'Unabomber» a «Prima di sparire» e l'ultimo «A nome tuo» pubblicati per Einaudi. A condurre l'incontro sarà Davide Ruffinengo cultore di storie, libraio piemontese che si autodefinisce «errante» perchè, dopo aver chiuso la sua libreria ha iniziato a vendere i volumi casa per casa con una originale forma di marketing.

«Le Italie degli scrittori» il tema del secondo rendez vous, il 29 luglio, tra il giornalista Paolo Mauri, già responsabile delle pagine culturali del quotidiano «La Repubblica» e lo scrittore Gianfranco Calligaris che ha appena pubblicato «Privati Abissi» per la Fazi editore. Sabato 30 è invece il giorno dedicato al francese Serge Quadrupani (da «Le furiose» a «Rue de la cloche», pubblica per la prestigiosa Serie noire di Gallimard) intervistato dal giornalista e critico Michele De Mieri. L'architetto e saggista Michele Biondillo, il 31 luglio parlerà invece con Ricardo Menendez Salmon, voce letteraria tra le più importanti dell'attuale letteratura spagnola contemporanea («I cavalli blu» e «L'offesa»).

Il 3 agosto spazio a una scrittrice sarda di successo come Milena Agus incontrata da Davide Ruffinengo. Il giorno successivo sarà Marco Pignotti, docente di Storia contemporanea all'università di Cagliari a discutere con il greco Petros Markaris («La balia» e «Prestiti scaduti» le sue opere più recenti). Serata imperdibile quella del 6 agosto, «La bellezza e il mistero dei numeri» raccontati dalla superstar Piergiorgio Odifreddi. «Caro Papa ti scrivo» è il suo ultimo successo editoriale, mentre con «C'è grande spazio per tutti. Il grande racconto della geometria» edito lo scorso anno ha vinto l'ambito premio Letterario Galileo per la divulgazione scientifica.

Il giorno prima parentesi spettacolare con Moni Ovadia che presenterà il suo «Il registro dei peccati» (dal 25 luglio inizia la prevendita dei biglietti al Cafè del Mar e al desk di Parole sotto la torre a Calasetta. Costo di ingresso: 12 euro)).

Only one man show dedicato da Ovadia al mondo raccontato nei disegni e nei dipinti del grande pittore Marc Chagall. Quel mondo, si chiede Ovadia, è «straordinaria fantasia di genio artistico o è esistito realmente?»

Walter Porcedda

LA NUOVA SARDEGNA

Reading sotto la Torre

CALASETTA. L'assessore al Turismo e Spettacolo ha diffuso la nota sul programma dell'Estate Calasettana per l'anno 2011. «Abbiamo organizzato - dice Maricarla Armeni - come ogni anno una serie di eventi, grazie anche alla collaborazione di diverse associazioni sarde e locali, dei commercianti e siamo sicuri di poter offrire anche per questa stagione una serie di eventi di grande rilevanza culturale e dello spettacolo in genere». Tra gli eventi oramai istituzionalizzati la manifestazione «Parole Sotto la Torre» giunta quest'anno alla quinta edizione organizzata da «Pro Hairesis», comincia il 27 luglio e termina il 7 di agosto. Angolo privilegiato per l'incontro con gli autori tra i più importanti della letteratura italiana e la degustazione dei vini della cantina di Calasetta la Torre Sabauda ma anche la spiaggia sottostante per alcuni eventi. È giunto alla terza edizione il Festival Country, organizzato dalla Proloco che prevede tre serate sul lungomare, dal 24 al 26 giugno, insieme alla serata gastronomica. Il 30 Luglio, prima serata al Museo Macc, d'arte contemporanea, di «Colori e Note» una rassegna di musica classica e jazz quest'anno diretta dal maestro Fabio Furia. le altre 2 serate sono previste per il 7 luglio e 11 Agosto. A settembre l'appuntamento di Carignano Music Experience organizzato dalla provincia, serata musicale accompagnata da degustazione dell'ottimo vino di Calasetta e da un piatto della tradizione locale, durante la settimana dei festeggiamenti di san maurizio, patrono del paese. Novità di quest'anno la rassegna Festival Artango che si svolgerà il 20 e 21 agosto, la prima edizione di «Dal Tramonto all'Alba» una rassegna mista di musica, teatro, reading di poesia e yoga nella spiaggia sottotorre dalle 3 alle sei del mattino in tre date differenti. Il 26 luglio Teatri di mare con «Bustric salvato dalle acque» il 19 luglio «Delitti Esemplari» dramma con la regia di Dario Sidi. E tante altre manifestazioni che animeranno le sere e le notti dei calasettani e dei turisti (c.f.)

LA NUOVA

CALASETTA Parole sotto la torre Domani, inizia la V^a edizione di «Parole sotto la torre» con l'incontro dal titolo "uomini in caduta" condotto dal Davide Ruffinengo con Mauro Covacich e Romolo Bugaro alle 22 alla Torre sabauda.(c.f.) SANT'ANTIOCO Degustazioni prodotti tipici Il 30 luglio alle 21 l'accademia Epulae ha organizzato presso il ristorante «Il Brigantino», al porticciolo turistico, una cena degustazione di prodotti tipici locali con i vini della cantina di Santadi, parte del ricavato della serata sarà devoluto all'associazione «Marevivo» che ha appena costituito una sezione cittadina.(c.f.) CALASETTA I proverbi tabarchini Domenica sera nell'aula

consigliare Salvatore Cincotti ha presentato il suo libro «Paule de vej» una raccolta di parole desuete, modi di dire, e proverbi tabarchini che con pazienza certosina Salvatore ha collezionato e messo a disposizione della comunità.(c.f.) CARLOFORTE Posidonia festival Al Posidonia Festival, oggi ecofiera, laboratorio e riciclo artistico, conferenze, video, live di Rocco Papia e Ipothesi.(s.r.) CARLOFORTE Contributi povertà Scade il 5 agosto il termine dei bandi per assegnare i contributi sulle azioni di contrasto alle povertà.

SARDEGNA 24

Nuovo appuntamento a Calasetta per "Parole Sotto la Torre"

CALASETTA. “Parole Sotto la Torre” con Prohairesis: dopo l'inaugurazione ieri con Romolo Bugaro e Mauro Covacich, stasera alle 21.30 Paolo Mauri e Gianfranco Calligarich parleranno de “Le Italie degli scrittori”. Nello scenario suggestivo ai piedi della torre ancora riflessioni d'autore su questioni contemporanee e intrecci fra vissuto e letteratura: nato ad Asmara, nell'Africa Orientale, Calligarich, sceneggiatore RAI e drammaturgo, dopo “L'ultima estate in città”, il romanzo d'esordio diventato “caso” editoriale, ha di recente dato alle stampe “Abissi Privati”. Il calendario proseguirà fino al 6 agosto.

SARDEGNA 24

Nuovo appuntamento con "Parole sotto la Torre"

CALASETTA. “Mentre dorme il pescecane” e altre storie per “Parole sotto la Torre”: sarà Milena Agus a svelare ispirazione e genesi dei suoi racconti e romanzi, nella conversazione con Davide Ruffinengo stasera dalle 22 ai piedi della Torre Sabauda per la rassegna letteraria firmata Prohairesis.

RADIOX

PAROLE SOTTO LA TORRE

Cagliari, Via Santa Croce, Cafè Libarium

Mercoledì 20 luglio alle ore 11 al Cafè Libarium in via Santa croce a Cagliari si terrà la conferenza stampa della V edizione di "Parole sotto la Torre" il festival letterario del Sulcis Iglesiente.

Piergiorgio Odifreddi, Romolo Bugaro, Mauro Covacich e Gianfranco Calligarich sono solo alcuni degli ospiti che intratterranno l'affezionato pubblico delle serate calasettane.

RADIOX

Avrà luogo a Calasetta dal 28 Luglio al 6 Agosto il Festival Letterario "Parole sotto la Torre" organizzato dall'Associazione Culturale Prohairesis. L'Associazione si occupa dal 2005 dell'organizzazione di eventi culturali, progetti culturali, socio-educativi e ricreativi, programmazioni artistiche di eventi e manifestazioni in ambito culturale, socio-educativo e ricreativo e così via. Mauro Covacich, Romolo Bugaro, Piergiorgio Odifreddi e Ricardo Menendez Salmon saranno alcuni tra i protagonisti della V edizione del Festival.

Segue programma:

LIBERO.IT

A Calasetta ritorna Parole sotto la Torre

Spettacoli e Cultura - A Calasetta ritorna Parole sotto la Torre. PROGRAMMA ORE 22.00 -

TORRE SABAUDA GIOVEDÌ 28 LUGLIO Uomini in caduta Romolo Bugaro incontra Mauro Covacich Conduce Davide Ruffinengo VENERDÌ 29 LUGLIO Le Italie ...

segue programma

PORTALEBOOK

Parole sotto la Torre – Calasetta (Carbonia-Iglesias) fino al 6 agosto

“Parole sotto la torre”, ritorna per la quinta volta a Calasetta, nella piazzetta della Torre Sabauda che ha dato il nome al festival letterario dell’isola di Sant’Antioco (Sud Sardegna). Organizzata dall’Associazione Culturale Prohairesis, l’edizione di quest’anno ospiterà anche “Il registro dei peccati”, spettacolo ideato ed interpretato da **Moni Ovadia** (5 agosto, ore 21.30). Mercoledì 3 agosto la scrittrice Milena Agus, parlerà del suo primo romanzo “Mentre dorme il pesceccane”. Giovedì 4 agosto sarà la volta di Petros Markaris, l’inventore del commissario Charitos, “il Maigret greco”. Conclusione affidata, sabato 6 agosto, al matematico-scrittore Pierluigi Odifreddi: “La bellezza e il mistero dei numeri”. Sito: www.prohairesis.com

MARENOSTRUM

Parole sotto la Torre 2011

Dal 28 luglio al 6 agosto, sotto la Torre Sabauda di Calasetta, inizia la V edizione di Parole sotto la Torre, il festival letterario organizzato dell’Associazione Prohairesis.

Una serie di incontri tra autori interazionali e nazionali che, con la collaudata formula del "raccontarsi", emozionano il pubblico tra ironia e narrazione.

Alcuni tra i protagonisti del festival: Mauro Covacich, Romolo Bugaro, Moni Ovadia, Piergiorgio Odifreddi e Ricardo Menendez Salmon
segue programma:

SARDEGNABB

PAROLE SOTTO LA TORRE 2011 CALASETTA

CALASETTA dal 28/07/2011 al 06/08/2011:

E' arrivato alla sua V edizione, il festival letterario Parole sotto la Torre. Il festival si terrà dal 28 luglio al 6 agosto a Calasetta.

La manifestazione è allestita e curata dall’associazione culturale **Prohairesis** la direzione artistica è affidata a Saverio Gaeta, gli sponsor sono: L’Assessorato al turismo della Regione, la Provincia di

Carbonia Iglesias e il Comune di Calasetta e poi la Fondazione Banco di Sardegna il Circolo teatrale regionale sardo.

Il festival si compone di **sei incontri letterari e uno teatrale**, con un spettacolo nella giornata di venerdì 5 agosto che vedrà, dalle 21:30, in scena **Moni Ovadia** con il suo spettacolo "**il registro dei peccati**". Spettacolo scritto e interpretato da Moni Ovadia che racconta di poesia e di cultura yiddish. (lo spettacolo è a pagamento costerà 12 euro la prevendita inizierà il 25 luglio presso il caffè del mar in via Roma a Calasetta per poi spostarsi, dal 28 luglio presso il desk parole sotto la torre in piazza Belly a Calasetta dalle 19:30 alle 21:00

BOOKERANG

Ricardo Menéndez Salmón incontra Gianni Biondillo per “Parole sotto la Torre”

Domenica 31 luglio a Calasetta (CI), nell’ambito della manifestazione “Parole sotto la Torre. Raccontare il male”, **Ricardo Menéndez Salmón**, autore de *Il correttore* (Marcos y Marcos), dialoga con lo scrittore **Gianni Biondillo** presso la Torre Sabauda

COMUNE DI CALASETTA

Parole sotto la Torre

Anche quest'anno ritorna a Calasetta nella meravigliosa piazzetta della Torre Sabauda, ospiti illustri della letteratura e uno splendido spettacolo ideato ed interpretato da **Moni Ovadia**.

NOTTETEMPO

Milena Agus a Parole sotto la Torre (Calasetta)

“Mentre dorme il pescecane”

Milena Agus incontra Davide Ruffinengo a Parole sotto la Torre (Calasetta)

Per saperne di più [clicca qui](#)

ALBIONLINE

Le chiare parole di Milena Agus sotto la Torre di Calasetta

In occasione della quinta edizione della manifestazione **Parole sotto la Torre**, organizzata dall'Associazione Prohairesis con la direzione artistica di Saverio Gaeta, Calasetta - sull'isola di Sant'Antioco - ha ospitato questa sera **Milena Agus**. Introdotta dal libraio **Davide Ruffinengo**, la scrittrice sarda ha raccontato la genesi dei suoi romanzi, il rapporto con il "primo" lavoro, quello di insegnante di italiano in una scuola professionale, e soprattutto con i suoi alunni (uno solo dei quali, negli ultimi sei anni ha letto un suo libro, per poi sentirsi raccomandare di non dirlo ai compagni...) e il legame che la unisce, umanamente, agli altri scrittori isolani.

Nel video qui sotto potete vedere un momento dell'incontro, al termine del quale la scrittrice ha estratto a sorte tre biglietti gratuiti per lo spettacolo *Il registro dei peccati* che **Moni Ovadia** terrà sotto la Torre venerdì sera. Domani sera, invece, l'appuntamento è con il "Camilleri greco", lo scrittore **Petros Markaris**, che sarà presentato da Marco Pignotti. A **Piergiorgio Odifreddi** e ai suoi numeri il compito di chiudere la manifestazione, sabato 6 agosto, con inizio alle ore 2:00.

Segnalazione della programmazione nei siti:

PARADISOLA

SARDEGNABIBLIOTECHE

RADIOX